

Documento Unico di Programmazione
2024/2026



Comune di Carinaro
CE

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	5
PREMESSA	6
SEZIONE STRATEGICA (SES)	8
SeS - Analisi delle condizioni esterne	10
PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	11
Obiettivi individuati dal Governo Nazionale: Legge di bilancio 2024, principali novità per gli Enti Locali	25
QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO	50
TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA	50
QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE	54
Decreto Milleproroghe: le principali novità di interesse per Enti Locali	61
Parametri economici	66
Valutazione della situazione socio economica del territorio.....	67
Le politiche di bilancio	71
Equilibri di bilancio	71
GLI OBIETTIVI STRATEGICI	73
Missioni	73
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	73
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	74
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	75
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	77
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	77
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	78
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 79	
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	80
MISSIONE 11 - Soccorso civile	81
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	81
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	82
MISSIONE 50 - Debito pubblico	84
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	84
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	84
SEZIONE OPERATIVA (SEO)	86
SeO - Introduzione	86
Parte prima	86
Parte seconda	87
Programmazione operativa e vincoli di legge.....	87
Fabbisogno di personale.....	87

Valorizzazione o dismissione del patrimonio	89
SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione	89
Analisi delle risorse	89
Trend storico dell'entrata per titoli.....	90
TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.....	91
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	91
TITOLO 3 - Entrate extratributarie.....	92
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale.....	93
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	93
TITOLO 6 - Accensione prestiti.....	93
TITOLO 7 - Anticipazione istituto tesoriere.....	94
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	94
Analisi della spesa	94
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	95
Obiettivi della gestione.....	96
Parte 2.....	96
MISSIONE 02 - Giustizia	96
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	96
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio.....	97
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	98
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	99
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	99
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa	100
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	101
MISSIONE 11 - Soccorso civile	102
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	102
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	104
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti.....	104
SeO - Riepilogo Parte seconda	106
Programma investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	107
Piano annuale incarichi	110
Permessi a costruire	111
Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione	112
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	117
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	118
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	119

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali ..	119
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	120
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	120
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa	120
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	121
MISSIONE 11 - Soccorso civile.....	121
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	122
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	122
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	123
MISSIONE 50 - Debito pubblico.....	123
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	123
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi.....	123

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il D.U.P. rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- l'unificazione a livello di pubblica Amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni Amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il

- D.U.P. - Documento Unico di Programmazione - e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del T.U.E.L. e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il D.U.P. costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'Amministrazione si è insediata. In particolare, il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (D.U.P.);
- lo schema di Bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al Bilancio finanziario di previsione.

SEZIONE STRATEGICA (SES)

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In questa sezione si concretizzano le linee programmatiche di mandato individuando gli indirizzi strategici dell'Ente, in un orizzonte temporale di anni cinque.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera

sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 1. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

2. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 3. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 4. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 5. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 6. la gestione del patrimonio;
 7. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 8. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 9. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
1. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
 2. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per la prima volta, il debito comune europeo finanzierà un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con 750 miliardi di euro.

L'Italia opererà attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti.

Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa). Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia un anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese. Per l'Italia - prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la

competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale. La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita

Le Riforme: la semplificazione per il rilancio

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

1. Entro maggio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr. Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione.
2. La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR

Le Riforme: concorrenza per imprese competitive

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale. Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue. Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge dovrà agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

Le Riforme settoriali e di accompagnamento

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali. Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi

sanitari di prossimità. Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea. La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee

Missione 1: digitalizzare Pa e imprese

La Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo

La Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo. Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione 3: potenziare la mobilità

La Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti

stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno.

La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

Missione 4: al centro l'istruzione dei giovani

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all'impresa

Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale. Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

Missione 6: salute bene pubblico e universale

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si

focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'uso efficiente di queste risorse dipende dalla riforma della Pubblica amministrazione. La Commissione europea nelle sue Raccomandazioni annuali chiede da tempo all'Italia una riforma della Pubblica amministrazione.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese. Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione. A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- - Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese;
- - Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati;
- - Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).

Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR.

Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA

La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni. Il PNRR affronta questa rigidità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la Pubblica Amministrazione. Questa è a sua volta rafforzata dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi, dal rafforzamento della capacità gestionale e dalla fornitura dell'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche. Uno dei lasciti più preziosi del PNRR deve essere l'aumento permanente dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della sua capacità di decidere e mettere a punto progetti innovativi, per accompagnarli dalla selezione e progettazione fino alla realizzazione finale.

Gli ostacoli agli investimenti nel Paese risiedono anche nella complessità e nella lentezza della Giustizia. Quest'ultimo aspetto mina la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese: il suo superamento impone azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali. La lentezza dei processi, seppur ridottasi, è ancora eccessiva e deve essere maggiormente contenuta con interventi di riforma processuale e ordinamentale. A questi fini è necessario anche potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario.

LA RIFORMA DELLA PA

Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media OCSE, secondo i dati del 2017).

Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo).

La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno

infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.

Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone; e di eliminare i colli di bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

1. Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale

2. Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure
3. Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna
4. Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme

Non tutte le azioni previste implicano misure di carattere finanziario. Molte di queste sono oggetto di interventi di riordino di processi e procedure, e alcune richiedono provvedimenti normativi o regolamentari, diversamente articolati da un punto di vista temporale

1. Accesso

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills) e favorire l'ingresso di professioni del futuro (tra le altre, digitale e big data). Tuttavia, l'urgenza di rafforzare la dotazione di nuovi profili mal si concilia con le attuali procedure ordinarie di rilevazione dei fabbisogni professionali nella PA italiana, che tendono a riprodurre l'esistente con poca discontinuità rispetto al passato. Inoltre, le procedure concorsuali per gestire il ricambio all'interno della PA sono ancora molto lente: il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando per un concorso pubblico e le procedure di assunzione può richiedere fino a quattro anni. Oltre alla lentezza, un sistema di prove concorsuali ancorato alla valutazione della conoscenza in chiave sovente nozionistica, invece che delle capacità tecniche e attitudini individuali, rischia di essere inefficace per assicurare il rinnovamento auspicato. Infine, la Pubblica Amministrazione deve tornare a essere attrattiva per i migliori giovani talenti perché è in grado di offrire non solo un posto fisso, ma la possibilità concreta di fare parte di un progetto ambizioso di cambiamento del Paese.

Obiettivi – L'obiettivo di questa misura è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere. In particolare:

- Rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze
- Potenziare i sistemi di preselezione
- Costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza
- Progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili da assumere
- Disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione pubblica e sui suoi cambiamenti

Modalità di attuazione – In primo luogo, viene realizzata una piattaforma unica per il reclutamento nelle Amministrazioni Centrali. La piattaforma, insieme alle linee guida per la selezione, viene messa a disposizione:

- Delle singole amministrazioni, che potranno così far leva sulle risorse digitali per pianificare e gestire le procedure dei concorsi pubblici
- Dei dipendenti pubblici, che possono accedere al proprio profilo completo per aggiornare costantemente le informazioni sulle loro capacità e competenze, nonché conoscere le posizioni vacanti disponibili all'interno della PA per le quali eventualmente presentare la propria candidatura
- Di tutti i potenziali candidati esterni per accedere alle informazioni relative ai concorsi e alle posizioni aperte e valutare in questo modo tutte le possibili opportunità di lavoro

La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in essere, utile a definire in ottica di pianificazione strategica le politiche del personale e dell'organizzazione amministrativa. Il quadro di informazioni e di dati così raccolti, nonché la definizione di modelli di pianificazione strategica delle risorse umane, vengono messe a punto e valorizzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica anche grazie a sistemi di intelligenza artificiale e di business intelligence.

In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono definiti altri percorsi di reclutamento. In particolare:

- Ai percorsi ordinari di reclutamento sono affiancati programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione ad hoc

- Ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR possono essere conclusi accordi con Università, centri di alta formazione e ordini professionali per favorire la selezione e l'assunzione rapida dei migliori profili specialistici, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia

- Tramite procedure analoghe viene selezionato un pool di esperti multidisciplinari per il supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e locali nella implementazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano. Il personale, così selezionato, è contrattualizzato a tempo determinato, a valere sui fondi che ciascuna Amministrazione coinvolta è chiamata a gestire per l'attuazione dei progetti del PNRR

Le competenze e conoscenze acquisite dal personale in tal modo reclutato possono essere consolidate attraverso percorsi ad hoc che consentano di costruire strutturalmente capacità tecnica e amministrativa. In particolare, le esperienze e competenze maturate nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni per l'attuazione del PNRR possono essere valorizzate ai fini assunzionali, in relazione al raggiungimento di milestone e target collegati ai singoli progetti, previa specifica procedura di selezione.

Il percorso di riforma è stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale. Tempi di attuazione – Si stima che le misure possano essere operative entro il 2021.

1. Buona amministrazione

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese. Obiettivi – In primo luogo, l'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR. Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione. I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale. Più in generale, l'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa
- Liberalizzare, semplificare (anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari), reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese

- Digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA

- Monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini

Modalità di attuazione – La pianificazione di dettaglio e il coordinamento operativo delle attività e la verifica dell'attuazione sono assicurati da un tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 2 della Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha l'adottato l'agenda per la Semplificazione. Il tavolo tecnico è composto da cinque rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni, tre designati da ANCI e UPI e quattro designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività di coordinamento e segreteria tecnica sono assicurate dall'Ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione del DFP.

L' Agenda prevede:

- La mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti
- L'individuazione del catalogo dei nuovi regimi, l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, l'eliminazione degli adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie, l'estensione Scia, il silenzio assenso, la comunicazione e
- l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni
- La completa reingegnerizzazione in digitale e semplificazione di un set di 200 procedure

- critiche, selezionate sulla base della consultazione degli stakeholder

Il risultato atteso finale è quello di avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti),

La stessa attività di reingegnerizzazione verrà realizzata in modo sistematico su tutti i procedimenti. Completa il processo la modulistica standardizzata online e la digitalizzazione dei procedimenti per edilizia e attività produttive. Per superare le difficoltà che cittadini e imprese devono affrontare nei rapporti con le amministrazioni centrali e locali, è in corso un lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back-end), in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione Digitale, per realizzare una piena ed effettiva attuazione del principio "once-only". L'esercizio prevede il pieno coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali nell'ambito di un comune accordo interistituzionale già in essere con la Conferenza unificata, nonché la messa a punto di meccanismi di monitoraggio e coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rivedere le norme sulle banche dati di interesse nazionale, di assicurarne il costante aggiornamento delle informazioni e l'affidabilità delle funzioni e dell'esercizio.

Per supportare l'implementazione di queste attività a livello di amministrazioni locali è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti. I pool opereranno con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI e l'UPI, ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (Uffici Regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i colli di bottiglia nello specifico contesto. L'azione del TA svolgerà i seguenti compiti:

- Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter procedurali

- Supporto al recupero dell'arretrato
- Assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore

- qualità consentirà di accelerare i tempi di esame
- Supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure

- Sono, infine, previste azioni specifiche per introdurre iniziative di benchmarking nelle amministrazioni centrali, regionali e nei grandi comuni, al fine di promuovere misurazioni delle prestazioni orientate ai risultati ottenuti (outcome-based performance), introducendo specifici incentivi alle performance a essi collegati e mettendo in pratica gli istituti contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 che mirano a valorizzare il contributo offerto dai dipendenti ai processi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso l'accesso a percorsi formativi altamente qualificati. A questo scopo è altresì prevista una riforma degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

Tempi di attuazione – Le misure fast track saranno approvate nel 2021 con l'approvazione di un decreto- legge a maggio 2021, contenente gli interventi urgenti di semplificazione, non solo a carattere trasversale, ma anche settoriale. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.

1. Competenze

Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Il miglioramento dei

percorsi di selezione e reclutamento è un passo importante per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano. La mancanza di una gestione “per competenze” riduce spesso la programmazione a una mera pianificazione di sostituzione del personale che cessa dal servizio. L’assenza di una comune tassonomia di descrittori delle professionalità presenti e necessarie non rende, inoltre, possibile una comparazione tra diverse amministrazioni, anche appartenenti alle medesime tipologie, né un agevole accesso alla mobilità. Il linguaggio comune si ferma, infatti, alle classificazioni giuridiche ed economiche definite, per ciascun comparto, all’interno dei contratti collettivi e diverse da un settore all’altro. Inoltre, risulta spesso carente nelle amministrazioni la capacità di proiettare nell’orizzonte di medio e lungo periodo la propria fisionomia, definendone i contorni in termini di competenze necessarie per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e del mondo produttivo. In ultimo, si assiste spesso all’inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane che, nei confronti dei dipendenti più capaci e motivati, difettano di strumenti in grado di tenerne alta la motivazione e valorizzarne efficacemente l’apporto.

Obiettivi – Da questo quadro nasce l’esigenza di allestire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Questo processo deve partire da un insieme di descrittori di competenze (incluse le soft skills) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, integrate nella piattaforma unica per il reclutamento. Occorre quindi creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali.

In particolare, gli obiettivi sono:

- Definire dei profili professionali quale “parametro di riferimento” per le politiche di assunzione;
- Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera
- Attivare dei percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all’interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall’effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell’etica pubblica

- Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con misure che stimolino l’adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegino il raggiungimento dei risultati, e facciano leva sull’etica e sullo spirito di missione dei civil servant;

Modalità di attuazione – Per raggiungere tali obiettivi si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e differenziare maggiormente i percorsi manageriali. Importante sarà inoltre favorire, anche attraverso modelli di mobilità innovativi, l’accesso da parte di persone che lavorano nel privato più qualificato, in organizzazioni internazionali, in università straniere o presso soggetti pubblici e privati all’estero. Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA.

A questo scopo l'intervento si articola su tre assi:

- Potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali
- Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine
- Creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione
- Sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine

È inoltre prevista una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), sulla base del modello sul futuro dell'ambiente di lavoro già definito dalla Commissione Europea (behaviours, bricks and bytes, COM(2019) 7450), con il finanziamento di specifici programmi volti a una revisione dei processi decisionali e organizzativi (behaviours), a una riorganizzazione degli spazi di lavoro (bricks), e a una crescente digitalizzazione delle procedure (bytes), con acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale. I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

Tempi di attuazione – Le misure sulla riforma delle carriere saranno prese entro il 2021. Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa, e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementati per tutta la durata del programma fino al 2026.

2. Digitalizzazione

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: dalla piattaforma per la selezione e il reclutamento delle persone, alla formazione, alla gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio.

Obiettivi – Gli obiettivi perseguiti sono:

- Consolidare un nucleo di competenze di elevato spessore per la razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa
- Facilitare e accelerare la messa in opera degli investimenti per la digitalizzazione
- Assicurare quanto necessario per passare dalla fase progettuale alla concreta entrata in esercizio delle nuove infrastrutture e applicazioni
- Valorizzare le competenze digitali già presenti nell'amministrazione, ampliarle e rafforzarle

Modalità di attuazione – Gli obiettivi perseguiti sono raggiunti attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni. Inoltre, è realizzato un continuo e

progressivo ampliamento delle risorse umane dedicate e degli strumenti per la selezione e il reclutamento delle nuove competenze. Queste ultime, in particolare, sono definite e implementate con il Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale.

La natura trasversale degli interventi previsti richiede la costruzione di una governance chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte. In particolare, per quel che riguarda più specificamente gli ambiti di azione della PA, al Dipartimento della Funzione Pubblica è affidata la supervisione strategica del processo di reingegnerizzazione delle procedure secondo standard comuni; la loro implementazione anche a livello di amministrazioni periferiche, Regioni ed enti locali; e la gestione di tutti gli aspetti afferenti la selezione delle risorse umane dotate di adeguate competenze tecniche e la loro qualificazione e riqualificazione. Al Ministero per la Transizione Digitale sono attribuite le competenze in materia di definizione e costruzione delle tecnologie necessarie e delle infrastrutture digitali interoperabili, sulla base delle quali sono implementate le procedure reingegnerizzate. Tempi di attuazione – Per i tempi di attuazione delle misure in materia di digitalizzazione si rinvia al cronoprogramma degli interventi di cui alla componente M1C1.

I principali progetti finanziati dal PNRR a favore del Comune di Carinaro

Di seguito l'elenco dei progetti che, alla data di redazione del presente documento, sono stati finanziati dalle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

1. Realizzazione di un nuovo edificio scolastico da destinare ad ASILO NIDO e servizi per la prima infanzia - **€ 1.906.719,70 (fondi PNRR)**
2. Opere idrauliche e fognarie via Piave e via Trieste - **€ 1.312.344,25 (fondi PNRR)**
3. Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza via Casignano - **€ 1.099.211,30 - (fondi PNRR)**

Obiettivi individuati dal Governo Nazionale: Legge di bilancio 2024, principali novità per gli Enti Locali

La “Legge di bilancio 2024” (legge 29 dicembre 2023, n. 213) è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, S.O. n. 40.

Di seguito le principali novità introdotte dalla Manovra per gli Enti Locali.

Art. 1, commi 2-6 – Misure per il sostegno degli indigenti e per gli acquisti di beni di prima necessità – Carta “Dedicata a te”

I commi dal 2 al 6 prevedono finanziamenti per l’anno 2024 dedicati ai cittadini. In particolare, è aumentato di Euro 600 milioni per il 2024 il “Fondo” in favore di soggetti con un Isee non superiore a Euro 15.000 destinato all’acquisto di beni alimentari di prima necessità, di carburanti, ed abbonamenti a mezzi di trasporto pubblico.

Il comma 5 destina, anche per il 2024, Euro 2.231.000 a valere sulle risorse del predetto “Fondo” in favore del Masaf per continuare ad avvalersi della stipula di Convenzioni con Concessionari di servizi pubblici ai fini dell’erogazione dei contributi.

Infine, sono stanziati Euro 50 milioni per il “Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti”.

Art. 1, commi 7-13 – Mutui prima casa

Il comma 7 della “Legge di bilancio 2024” interviene sulla disciplina del “Fondo di garanzia per l’acquisto della prima casa”. È prorogata al 31 dicembre 2024 la possibilità di usufruire della garanzia massima dell’80%, a valere sul predetto “Fondo”, sulla quota capitale dei mutui destinati alle categorie prioritarie, aventi specifici requisiti di reddito ed età. Le categorie prioritarie sono le giovani coppie, i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, i conduttori di alloggi IACP, e i giovani di età inferiore ai 36 anni, in possesso di Isee non superiore a Euro 40.000 annui, richiedenti un mutuo superiore all’80% dell’immobile.

Il comma 8 assegna al “Fondo” di garanzia ulteriori Euro 282 milioni per l’anno 2024.

I commi da 9 a 13 prevedono l’inclusione tra le categorie prioritarie di famiglie che:

- includono 3 figli di età inferiore a 21 anni e Isee non superiore a Euro 40.000 annui;

- includono 4 figli di età inferiore a 21 anni e Isee non superiore a Euro 45.000 annui
- includono 5 o più figli di età inferiore a 21 anni e Isee non superiore a Euro 50.000 annui.

Art. 1, comma 14 – Contributo straordinario per il primo trimestre 2024 ai titolari di “Bonus sociale elettrico”

È riconosciuto per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024, un contributo straordinario ai clienti domestici titolari di “*Bonus sociale elettrico*”.

Art. 1, comma 15 – Esonero parziale dai contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti

La disposizione in esame intende riconoscere per l’anno 2024 un esonero dei contributi previdenziali a carico del lavoratore pari al 6% a condizione che la retribuzione mensile imponibile, per 13 mensilità, non ecceda l’importo di Euro 2.692, al netto del rateo di tredicesima. L’esonero è incrementato, senza effetti sul rateo di tredicesima, di un ulteriore 1%, a condizione che la suddetta retribuzione imponibile non ecceda l’importo mensile di Euro 1.923.

Tenuto conto dell’eccezionalità della misura, resta ferma l’aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Art. 1, commi 16-17 – Misure fiscali per i “Fringe benefits”

Limitatamente al periodo d’imposta 2024, la disposizione prevede che non concorra alla formazione del reddito di lavoro dipendente (art. 51, comma 3, Tuir), entro il limite complessivo di Euro 2.000, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori con figli a carico, nonché delle somme erogate o rimborsate ai medesimi lavoratori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del “*Servizio idrico integrato*”, dell’Energia elettrica e del Gas naturale e delle spese per il contratto di locazione della “*prima casa*” ovvero per gli interessi sul mutuo relativo alla “*prima casa*”. In aggiunta è previsto, per i restanti lavoratori dipendenti senza figli a carico, che tale limite complessivo sia innalzato ad Euro 1.000 per la stessa tipologia di valori. Ai fini dell’applicazione del suddetto limite di Euro 2.000, il lavoratore dipendente è tenuto a dichiarare al datore di lavoro di avervi diritto, indicando il Codice fiscale dei figli.

Art. 1, comma 18 – Detassazione dei premi di risultato

La norma prevede, anche per l’anno 2024, la riduzione dal 10% al 5% dell’aliquota dell’Imposta sostitutiva sulle somme erogate sotto forma di premi di risultato o di partecipazione agli utili d’impresa per i lavoratori dipendenti del

settore privato che abbiano percepito, nell'anno d'imposta precedente, redditi da lavoro dipendente d'importo non superiore a Euro 80.000.

Il limite di reddito agevolato è pari a Euro 3.000 lordi.

Art. 1, commi 27-29 – Rifinanziamento del “Fondo Ccnl. per il personale pubblico” per il triennio 2022-2024

La disposizione prevede un'integrazione degli oneri posti a carico del bilancio statale per la Contrattazione collettiva nazionale in applicazione dell'art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 165/2001, per il triennio 2022-2024, di Euro 3 miliardi per l'anno 2024 (Euro 3,5 miliardi in totale), in aggiunta a quanto già previsto dall'art. 3 del Dl. n. 145/2023, ed Euro 5 miliardi annui a decorrere dall'anno 2025 (Euro 5,5 miliardi in totale). Tali somme, comprensive degli oneri contributivi ai fini previdenziali e Irap, concorrano a costituire l'importo complessivo massimo destinato in ciascun anno del triennio di riferimento al rinnovo dei contratti del “*Pubblico Impiego*”.

A decorrere dal 1° gennaio 2024 è previsto un incremento dell'importo dell'indennità di vacanza contrattuale corrisposta ai dipendenti pubblici a titolo di anticipazione del beneficio complessivo che sarà attribuito all'atto del rinnovo del contratto collettivo nazionale. Tale incremento è pari a 6,7 volte il valore annuale della predetta indennità, che per l'anno 2024 è scomputato per il personale a tempo indeterminato che lo ha già percepito nel 2023.

Per il personale dipendente da Amministrazioni, Istituzioni ed Enti pubblici diversi dall'Amministrazione statale (tra cui Regioni e Enti Locali), gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale in regime di diritto pubblico, siano posti a carico dei rispettivi bilanci.

Art. 1, comma 39 – Rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti Locali (Regione Calabria)

La disposizione modifica il comma 3-bis, dell'art. 3 del Dl. n. 44/2023, convertito con Legge n. 74/2023, al fine di fronteggiare l'emergenza migratoria che investe l'Italia, ha esteso a tutte le P.A. aventi sede nel territorio della Regione Calabria facoltà assunzionali precedentemente previste solo per i Comuni di tale Regione, e proroga dal 31 luglio 2023 al 31 agosto 2024 il termine entro il quale comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, le relative esigenze di personale.

Art. 1, comma 43 – “Fondo” relativo alla formazione dei dipendenti pubblici e ai sistemi informativi del Dipartimento della Funzione pubblica

Il comma 43 integra la finalità del “Fondo” istituito dall'art.1, comma 613, della Legge n. 234/2021, aggiungendo, alla finalità già prevista della formazione dei dipendenti pubblici, la previsione di un finanziamento relativo ai Sistemi

informativi del Dipartimento della Funzione pubblica; ciò al fine di finanziare gli Interventi necessari a garantire il rafforzamento della capacità amministrativa delle P.A. anche in materia di reclutamento e formazione e ad assicurare il completamento del Fascicolo elettronico del dipendente.

Art. 1, commi 45-46 – Aliquota Iva prodotti prima infanzia, igiene intima femminile e pellet

Passa dal 5% al 10% l'aliquota Iva sui prodotti della prima infanzia, quali latte e alimenti per bambini e pannolini, nonché per tutti i tipi di assorbenti e tamponi per l'igiene intima femminile.

L'aliquota sui pellet resta al 10% anche per i mesi di gennaio e febbraio 2024.

Art. 1, commi 68 e 69 – Disposizioni in materia di locazioni di beni immobili appartenenti alla P.A.

Si apportano modifiche al Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato, di cui al Dpr. n. 296/2005, ampliando la platea di Enti pubblici per i quali la durata di concessioni o locazioni di beni immobili può essere fino a 50 anni e viene disposta la facoltà di formalizzare la rinuncia alla disdetta relativamente agli immobili che sono occupati precariamente dalle Amministrazioni utilizzatrici, nel caso di conferimento di beni immobili a Fondi comuni di investimento immobiliare.

Art. 1, comma 70 – Proroga delle semplificazioni per gli affidamenti di progettazione

Il comma 70 apporta modifiche all'art. 1, comma 4, del Dl. n. 32/2019, recante *“Disposizioni urgenti per il rilancio del Settore dei Contratti pubblici, per l'accelerazione degli Interventi infrastrutturali, di Rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”*.

In particolare, nel primo periodo le parole *“per gli anni dal 2019 al 2023”*, sono sostituite con, *“a decorrere dall'anno 2019”*, andando così ad ampliare nel tempo la portata applicativa della disposizione, che permette ai Soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione, di avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione.

Dopo il terzo periodo ne è aggiunto un altro, che prevede l'adozione di un Decreto di concerto tra Mit e Mef entro 90 giorni dall'entrata in vigore della *“Legge di bilancio”*, per la definizione delle modalità di analisi e monitoraggio delle attività di progettazione di cui sopra, in raccordo con quanto previsto quanto previsto dal Dlgs. n. 229/2011, anche al fine della successiva verifica del livello di realizzazione degli Interventi progettati ai sensi del primo periodo.

Art. 1, comma 71 – Disposizioni in materia di trattamento impositivo Imu per gli immobili degli Enti non commerciali (Enc)

Il comma 71 contiene un'interpretazione autentica di quanto disposto dall'art. 1, comma 759, lett. g), della Legge n. 160/2019, con riguardo agli immobili posseduti e utilizzati dagli Enti non commerciali. Nello specifico, gli immobili si intendono posseduti anche nel caso in cui sono concessi in comodato a un soggetto di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del Dpr. n. 917/1986, funzionalmente o strutturalmente collegato al concedente, a condizione che il comodatario svolga nell'immobile esclusivamente le attività previste dall'art. 7, comma 1, lett. i), del Dlgs. n. 504/1992 [attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'art. 16, lett. a), della Legge n. 222/1985] con modalità non commerciali. Inoltre, gli immobili si intendono utilizzati quando sono strumentali alle destinazioni di cui all'art. 7, comma 1, lett. i), del Dlgs. n. 504/1992, anche in assenza di esercizio attuale delle attività stesse, purché essa non determini la cessazione definitiva della strumentalità.

Art. 1, comma 72-74 Disposizioni in materia di pubblicazione delle Delibere regolamentari e di approvazione delle aliquote Imu

I commi da 72 a 74 introducono una deroga ai termini di pubblicazione all'interno del "Portale del Federalismo fiscale" delle Delibere regolamentari e di approvazione delle aliquote Imu. Nello specifico, per il solo anno 2023, la pubblicazione viene ritenuta tempestiva se inserita all'interno del "Portale" entro il 30 novembre 2023.

Il termine per la pubblicazione, ai fini dell'acquisizione della loro efficacia, è fissato al 15 gennaio 2024.

L'eventuale differenza positiva tra l'Imu calcolata sulla base degli atti pubblicati sulla base degli atti sopra richiamati e quella versata entro il 18 dicembre 2023, è dovuta senza applicazione di sanzioni e interessi entro il 29 febbraio 2024. Nel caso in cui emerga una differenza negativa, il rimborso è dovuto secondo le regole ordinarie previste dalla normativa vigente.

Inoltre, a decorrere dall'anno 2024, nel caso in cui i termini ordinari di inserimento e pubblicazione delle delibere (14 ottobre e 28 ottobre) scadano nei giorni di sabato o di domenica, gli stessi sono prorogati al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 1, comma 100 – Misure di contrasto all'evasione e razionalizzazione delle procedure di compensazione dei crediti

La norma del comma 100 introduce modifiche alla Sezione III del Capo II del Titolo II del Dpr. n. 602/1973, così che dopo l'art. 75-bis è aggiunto l'art. 75-ter, rubricato "Cooperazione applicativa e informatica per l'accesso alle informazioni necessarie per il potenziamento dell'azione di recupero coattivo".

Per poter assicurare la massima efficienza dell'attività di riscossione, semplificando e velocizzando, nonché impedendo il pericolo di condotte elusive da parte del debitore, l'Agente della riscossione può avvalersi, prima di avviare l'azione di recupero coattivo, di modalità telematiche di cooperazione applicativa e degli strumenti informatici, per l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie al predetto fine, da chiunque detenute.

Le soluzioni tecniche di cooperazione applicativa e di utilizzo degli strumenti informatici saranno definite con uno o più Decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel rispetto dello "*Statuto dei diritti del contribuente*" di cui alla Legge n. 212/2000, dopo consulto del Garante per la protezione dei dati personali, ai fini dell'adozione di idonee misure di garanzia a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati, nel rispetto del "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" di cui al Dlgs. n. 196/2003.

quali finalità indicate al comma 4, dell'art. 41, del Dl. n. 50/2017;

- al sostegno dei Comuni dei territori colpiti dal sisma 2009 in Abruzzo per Interventi volti a favorire forme di viabilità alternativa.
1. a definire le modalità di impiego e la ripartizione delle risorse previste alle lett. a), nn. 1) e 2);
 2. relativamente alle finalità previste alla lett. a), n. 1, all'eventuale aggiornamento del Dpcm. 12 aprile 2018.

Art. 1, comma 125 – Modifiche alla determinazione del valore della pensione in caso di accesso alla pensione di vecchiaia e anticipata di cui all'art. 24 del Dl. n. 201/2011

La disposizione prevede che il diritto alla pensione di vecchiaia, di cui all'art. 24, comma 6, del Dl. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011, è conseguito a condizione che l'importo della pensione risulti essere non inferiore,

Art. 1, comma 131 – Disposizioni in materia di adempimenti contributivi

La norma consente di ritenere assolti gli obblighi contributivi per i periodi di paga fino al 31 dicembre 2004 da parte delle Amministrazioni pubbliche per i propri dipendenti tramite la trasmissione all'Inps esclusivamente delle denunce mensili di cui all'art. 44, comma 9, del Dl. n. 269/2003. Le risorse risparmiate con la misura citata costituiscano economie di bilancio.

Inoltre, si prevede la salvezza degli effetti dei provvedimenti giurisdizionali già passati in giudicato.

Art. 1, commi da 198-200 – Livelli essenziali delle prestazioni sociali

Al fine di garantire l'attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'art. 1, comma 162, lett. a), b) e c), e comma 170, lett. f), della Legge n.

234/202 (promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti) le Regioni monitorano e rendicontano al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali gli Interventi programmati e realizzati a valere sulle risorse ad esse trasferite.

Le Regioni acquisiscono le relative informazioni dalla specifica sezione del Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali utilizzando come unità di rilevazione l'ambito territoriale sociale, e rilevano, annualmente per ciascun ambito territoriale sociale, il numero e le caratteristiche delle persone assistite nel proprio territorio secondo le previsioni definite dalla relativa programmazione nazionale e regionale.

Con le medesime modalità sono assicurate anche le attività di monitoraggio e gli Interventi di garanzia da parte regionale sull'erogazione dei servizi e delle prestazioni di cui alla Legge n. 112/2016, e alla Legge n. 162/1998 (assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e sostegno in favore di persone con handicap grave).

L'erogazione delle risorse destinate alle finalità suddette è condizionata all'esito del monitoraggio sulla rendicontazione effettuato da parte delle Regioni.

Nei casi in cui, dall'esito del monitoraggio sulla relativa rendicontazione, risultino risorse assegnate non spese da parte degli ambiti territoriali sociali, queste sono restituite dalle Regioni, per la successiva assegnazione rispettivamente al "*Fondo per le non autosufficienze*" e al "*Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*".

Art. 1, commi 210-216 – “Fondo unico per l’inclusione delle persone con disabilità”, “Fondo per la copertura finanziaria di interventi legislativi in materia di disabilità”, stanziamenti per l’Autorità politica delegata in materia di disabilità e per i giochi mondiali invernali

Il comma 210 istituisce il "*Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità*", con una dotazione pari a Euro 552.177.454 per l'anno 2024 ed a Euro 231.807.485 annui a decorrere dal 2025.

Le risorse del "*Fondo*" sono destinate a finanziare Iniziative collegate a una delle seguenti finalità:

- potenziamento dei Servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della Scuola dell'infanzia, della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo e secondo grado;

- promozione e realizzazione di Infrastrutture, anche digitali, per le Politiche di inclusione delle persone con disabilità, anche destinate ad attività ludico-sportive;
- inclusione lavorativa e sportiva;
- Turismo accessibile;
- Iniziative dedicate alle persone con disturbi del neuro- sviluppo e dello spettro autistico;
- Interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del *caregiver* familiare;
- promozione della piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione di servizi di interpretariato in lingua dei segni italiana e video interpretariato a distanza nonché per favorire l'uso di tecnologie innovative finalizzate all'abbattimento delle barriere alla comunicazione;
- promozione di iniziative e di progetti per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità, di particolare rilevanza nazionale o territoriale, realizzati da Enti del Terzo Settore o con il coinvolgimento degli stessi, in attuazione del Principio di sussidiarietà.

Tale "*Fondo*" va a sostituire, il "*Fondo per l'assistenza all'autonomia ed alla comunicazione degli alunni con disabilità*", il "*Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare*", ed il "*Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia*", abrogati con il comma 212.

L'utilizzo del "*Fondo*" e le risorse destinate a ciascun Ente territoriale è disposto con Decreti dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità. Gli Enti territoriali beneficiari saranno sottoposti, a decorrere dal 2025, a monitoraggio e rendicontazione. È prevista inoltre una riduzione nella misura di Euro 320.369.969 per l'anno 2024 e un incremento di Euro 85 milioni annui, a decorrere dal 2026, del "*Fondo per le Politiche in favore delle persone con disabilità*".

È infine autorizzata una spesa di Euro 1,5 milioni per ogni anno dal 2024 al 2027 per il finanziamento di attività strumentali alle funzioni dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità, e una spesa di Euro 4 milioni per il 2024 in favore della Fondazione per gli "*Special Olympics World Winter Games*" 2025.

Art. 1, commi 282-284 – Sperimentazione nuovi modelli di Edilizia residenziale pubblica

I commi introducono una serie di misure in materia di Edilizia residenziale pubblica. Gli effetti di queste disposizioni non saranno tangibili nel prossimo futuro posto che le risorse stanziare per alimentare il Fondo *ad hoc* (Euro 50 milioni annui che confluiranno nel "*Fondo per il contrasto al disagio abitativo*", di competenza del Mit) riguardano il biennio 2027-2028.

È demandato a un Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il compito di determinare le linee guida per la sperimentazione di nuovi modelli

innovativi di Edilizia residenziale pubblica e le relative modalità attuative. I modelli dovranno essere coerenti con le seguenti indicazioni:

1. contrasto al disagio abitativo mediante azioni di recupero del Patrimonio immobiliare esistente e di riconversione di edifici aventi altra destinazione pubblica, secondo quanto previsto nel Programma nazionale pluriennale di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico (*ex 28-quinquies*, comma 2, del D.L. n. 75/2023);
2. destinazione a obiettivi di Edilizia residenziale pubblica o sociale delle unità immobiliari di edilizia privata rimaste invendute, in accordo con i proprietari;
3. realizzazione di Progetti di Edilizia residenziale pubblica tramite operazioni di “*partenariato pubblico-privato*”, finalizzate al recupero o alla riconversione del Patrimonio immobiliare esistente ai sensi della lett. a) o alla realizzazione di nuovi edifici su aree già individuate come edificabili nell’ambito dei Piani regolatori generali.

Art. 1, comma 302 – Finanziamento di Interventi per Strutture e Infrastrutture pubbliche

Al fine di assicurare il finanziamento di Interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di Strutture e Infrastrutture pubbliche, finalizzati al riequilibrio socio-economico e allo sviluppo dei territori, è istituito un Fondo con una dotazione di Euro 7,5 milioni per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 nello stato di previsione del Mit.

Con Decreto Mit, da adottare entro il 30 gennaio 2024, sono stabiliti le categorie di beneficiari, i criteri e le modalità di riparto del Fondo di cui al presente comma, nonché le modalità di assegnazione, erogazione e revoca dei finanziamenti e di monitoraggio dei corrispondenti interventi, prevedendo che gli stessi debbano essere identificati da un Codice unico di progetto (Cup) e corredati di cronoprogramma procedurale e di realizzazione.

Art. 1, comma 303 – Riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia

Si modificano i commi 913 e 914 dell’art. 1 della “*Legge di bilancio 2019*”.

È sostituito il testo del comma 913 dell’art. 1 della Legge n. 145/2018. Tale modifica è relativa al fatto che le risorse finanziarie derivanti dalla realizzazione dei Progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia, possano essere destinate, con rispetto dei vincoli di finanza pubblica, al finanziamento delle somme derivanti da aumenti di prezzi degli originali quadri economici dei progetti ammessi a finanziamento, in relazione ai lavori non ancora appaltati e nei limiti del 40% del finanziamento concesso, oltre che di nuovi bandi progettuali per le medesime finalità.

Si introduce il comma 913-*bis*, che prevede il termine di fine lavori sia fissato al 31 dicembre 2026 nel caso in cui i Progetti inseriti nel Programma straordinario investano immobili di interesse storico o artistico ovvero immobili trasferiti agli Enti Locali, in casi circoscritti e motivati valutati positivamente dal Nucleo per la valutazione dei Progetti per la Riqualificazione urbana e la Sicurezza delle periferie.

Infine, viene integrato il comma 914, prevedendo che il termine per la stipula delle Convenzioni nell'ambito del Programma straordinario venga prorogato nei limiti dei tempi di attuazione del Programma e delle economie di Progetto maturate.

Art. 1, comma 304 – Rifinanziamento del “Fondo per la prosecuzione delle Opere pubbliche”

Il comma 304 in commento proroga il meccanismo previsto dall'art. 26 del Dl. n. 50/2022 ai lavori eseguiti o contabilizzati dal Direttore dei lavori ovvero annotati, sotto la responsabilità dello stesso, nel Libretto delle misure fino al 31 dicembre 2024. A tale riguardo è utile ricordare come l'art. 26 del Dl. n. 50/2022 aveva introdotto alcune disposizioni volte a fronteggiare, nel Settore degli Appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici. Nel medesimo Decreto richiamato era stato previsto che tali disposizioni si applicassero ai contratti pubblici di lavori, nonché agli Accordi-quadro delle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato e di Anas Spa, e inoltre che le medesime disposizioni fossero applicabili anche ai soggetti che svolgono attività ricadenti nei Settori speciali - a condizione che non siano applicati i prezzari regionali - e nei Settori della Difesa e Sicurezza, in quanto compatibili.

La disposizione in commento apporta le ulteriori modifiche all'art. 26 succitato:

- con la variazione del comma 6-*bis*, relativo ai contratti aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, è stata prevista l'adozione di un nuovo Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – ulteriore rispetto a quello già previsto per il 2023 - da adottare entro il 31 gennaio 2024, mediante il quale definire le nuove modalità di accesso al “Fondo per la prosecuzione delle Opere pubbliche” e i criteri di assegnazione delle risorse agli aventi diritto, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024;
- con la modifica del comma 6-*quater*, la dotazione del “Fondo per la prosecuzione delle Opere pubbliche”, è stata incrementata dagli attuali Euro 500 milioni a 700 milioni per l'anno 2024 stanziando al contempo Euro 100 milioni anche per l'anno 2025;
- al comma 8, terzo periodo, è stata indicata la proroga del termine al 31 dicembre 2024 in relazione alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori, o annotate sotto la responsabilità del direttore dei

lavori nel libretto delle misure relativamente gli accordi quadro di lavori già in esecuzione alla data di entrata in vigore del Dl. n. 50/2022;

- al comma 12, relativo ai contratti affidati a contraente generale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato e dell'Anas Spa, in essere alla data di entrata in vigore del Dl. n. 50/2022, ora è indicato che la maggiorazione del 20% è estesa agli importi delle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024. Al contempo viene precisato che tale proroga non incide sulla norma speciale introdotta dall'art. 18, comma 2 del Dl. n. 104/2023, per gli interventi finanziati anche in parte a valere sulle risorse previste dal "Pnrr", affidati a contraente generale dalle società del gruppo Ferrovie dello Stato e in corso di esecuzione alla data del 1° giugno 2021.

Art. 1, comma 305 – Programmazione investimenti e operazioni finanziabili mediante mutui concessi dalle Organizzazioni e Istituzioni internazionali e comunitarie a favore della Repubblica italiana

Al fine di incentivare forme alternative di provvista dello Stato italiano mediante il ricorso a linee di finanziamento offerte dalle Organizzazioni o dalle Istituzioni internazionali o dell'Unione Europea di cui all'art. 54, comma 13, della Legge n. 449/1997, in sede di programmazione degli Investimenti e di quantificazione degli appositi stanziamenti, sono valutati preliminarmente i Progetti proposti dalle Amministrazioni pubbliche che abbiano espresso contestualmente alla richiesta di finanziamento e per i medesimi Investimenti la propria disponibilità a stipulare Accordi di progetto con le Organizzazioni o Istituzioni internazionali o dell'Unione Europea, per consentire al Mef di sottoscrivere, in rappresentanza della Repubblica italiana, mutui con le predette Organizzazioni o Istituzioni internazionali o dell'Unione Europea.

Art. 1, commi 333-336 e 339-340 – Misure in materia di Beni culturali

È autorizzata la spesa di Euro 4 milioni annui a decorrere dal 2024 al fine di sostenere la realizzazione di una campagna nazionale di scavi archeologici a Pompei e negli altri Parchi archeologici nazionali, nonché Interventi per la sicurezza e la conservazione e attività finalizzate alla tutela delle aree e delle zone di interesse archeologico.

È disposto che i pagamenti effettuati dai visitatori per i Servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico di cui all'art. 117 del "Codice dei Beni culturali", gestiti in forma diretta da tutti gli Istituti e Luoghi della cultura, di cui all'art. 101 del medesimo "Codice", possono essere effettuati anche mediante strumenti diversi da quelli messi a disposizione dalla Piattaforma "PagoPa".

Viene consentito che i versamenti al bilancio dello Stato, disposti con Decreto del Mic, di risorse depositate sui conti di Tesoreria degli Istituti del medesimo Ministero, dotati di autonomia speciale, nonché degli utili delle Società Ales Spa possano essere riassegnati al bilancio del Ministero della Cultura non solo per l'attività di tutela e valorizzazione del Patrimonio culturale ma anche per il sostegno, la valorizzazione e la tutela dei settori dello Spettacolo dal vivo, del

Cinema e audiovisivo, della ricerca, educazione e formazione in materia di beni e attività culturali.

È autorizzata la spesa di Euro 10 milioni annui a decorrere dal 2024, al fine di assicurare la tutela e la valorizzazione degli Istituti e Luoghi della cultura nazionali, in particolare delle Aree e dei Parchi archeologici, attraverso un'attività di manutenzione ordinaria e programmata.

È disposto che il Consiglio dei Ministri conferisce annualmente il titolo di "*Capitale italiana dell'arte contemporanea*" ad una Città italiana, sulla base di un'apposita procedura di selezione definita con Decreto del Ministro della Cultura, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Alla Città assegnataria del titolo è attribuita la somma di Euro 1 milione per Interventi di realizzazione e riqualificazione di aree e spazi destinati alla fruizione dell'arte contemporanea.

È incrementata di Euro 1,694 milioni annui, a decorrere dal 2024, la dotazione del "*Fondo per la tutela del Patrimonio culturale*".

Art. 1, commi 400-403 – Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici

È istituito un "*Fondo*" per il finanziamento di un Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, con una dotazione complessiva per il periodo 2024-2028 pari a Euro 285 milioni. Viene altresì prevista una Cabina di coordinamento delle Politiche attive per la riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, presieduta congiuntamente dal Capo del Dipartimento Casa Italia e dal Capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si stabilisce poi l'approvazione del Programma da declinarsi attraverso diverse linee di azione, incluso il potenziamento delle attività previste per la prevenzione del rischio sismico, delle quali sono responsabili le Amministrazioni di settore. Si prevede inoltre l'impiego di risorse stanziata dalla "*Legge di bilancio 2022*" per gli eventi sismici del 2009 (Abruzzo) e del 2016-2017 (Centro-Italia), per le attività connesse al contrasto del dissesto idrogeologico ed alla mitigazione del rischio sismico nei medesimi territori.

Art. 1, commi da 452 a 454 – Sospensione delle quote capitale delle anticipazioni di liquidità delle Regioni

È prorogata fino al 2026 la sospensione del versamento della quota capitale annuale corrispondente al Piano di ammortamento sulla base del quale è effettuato il rimborso delle anticipazioni della liquidità acquisita da ciascuna Regione per le Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016.

La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di ogni Piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2027.

Gli Enti interessati dalla sospensione possono utilizzare l'avanzo di amministrazione esclusivamente per la riduzione del debito e possono accertare entrate per accensione di prestiti per un importo non superiore a quello degli impegni per il rimborso di prestiti, al netto di quelli finanziati dal risultato di amministrazione, incrementato dell'ammontare del disavanzo ripianato nell'esercizio negli anni 2025 e 2026.

Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge in commento, in riferimento all'esercizio 2024 ed entro il 30 settembre di ogni anno precedente agli esercizi 2025 e 2026, gli Enti possono comunicare al Mef di non essere interessati alla sospensione.

Art. 1, commi da 455 a 463 – Ripiano disavanzo Regioni

Nelle more di individuazione dei "lep" è riconosciuto per gli anni 2024-2033 alle Regioni a Statuto ordinario che presentano alla data del 31 dicembre 2021 un disavanzo pro-capite (al netto del Danc - "*Debito autorizzato e non contratto*") superiore ad Euro 1.500, un contributo annuo di Euro 20 milioni, da ripartire, in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2021, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità. Il contributo è ripartito, con Decreto Mef, da adottare entro il 31 marzo 2024. Ai fini del calcolo del disavanzo pro-capite, si fa riferimento al disavanzo di amministrazione risultante dai rendiconti 2021, inviati alla "Bdap" entro il 15 ottobre 2023, anche su dati di pre-consuntivo.

I contributi sono prioritariamente vincolati al ripiano della quota annuale del disavanzo e, per la quota residuale, alle spese riguardanti le rate annuali di ammortamento dei debiti finanziari. L'erogazione del contributo è subordinata alla sottoscrizione, entro il 15 febbraio 2024, di un accordo per il ripiano del disavanzo tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione, in cui la Regione si impegna per tutto il periodo in cui risulta beneficiario del contributo stesso ad assicurare, per ciascun anno o con altra cadenza da individuare nel predetto accordo, risorse proprie pari ad almeno la metà del contributo annuo, da destinare al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari.

L'art. 77 in commento prevede inoltre che le Regioni a Statuto ordinario per i quali sono state rilevate per l'anno 2023 le condizioni di cui al comma 859 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018, predispongono, entro il 15 maggio 2024, il "*Piano di rilevazione dei debiti commerciali certi liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2023*". A tal fine, gli Enti ne danno avviso tramite affissione all'Albo pretorio *on line* entro il 31 gennaio 2024 e adottano ogni forma idonea a pubblicizzare la formazione del "*Piano di rilevazione*", assegnando un termine perentorio, a pena di decadenza, non inferiore a 60 giorni per la presentazione da parte dei creditori delle richieste di ammissione. Le Istanze che si riferiscono a posizioni debitorie configuranti debiti fuori bilancio sono inserite nella rilevazione del debito pregresso e liquidate previa adozione della Deliberazione di Consiglio o di Giunta, nel rispetto dell'art. 73, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 118/2011.

La mancata presentazione della domanda nei termini assegnati da parte dei creditori determina l'automatica cancellazione del credito vantato.

Successivamente, dopo aver valutato l'importo complessivo di tutti i debiti censiti in base alle richieste pervenute, le Regioni, entro il 15 giugno 2024, propongono individualmente ai creditori, compresi quelli che vantano crediti privilegiati, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture di pagamento o delle note di debito, la definizione transattiva del credito offrendo il pagamento di una somma variabile tra il 40% e l'80% del debito, in relazione alle seguenti anzianità dello stesso:

1. 40% per i debiti con anzianità maggiore di 10 anni;
2. 50% per i debiti con anzianità maggiore di 5 anni;
3. 60% per i debiti con anzianità maggiore di 3 anni;
4. 80% per i debiti con anzianità inferiore a 3 anni.

La transazione, da accettare entro un termine prefissato non superiore a 30 giorni, prevede la rinuncia ad ogni altra pretesa e la liquidazione obbligatoria entro 20 giorni dalla conoscenza dell'accettazione della transazione.

La verifica dell'attuazione dell'Accordo e il monitoraggio delle misure adottate ai fini del corretto utilizzo delle risorse assegnate sono effettuati dalla Sezione regionale della Corte dei conti, con cadenza semestrale. In caso di esito negativo delle verifiche, comunicato dalla Sezione regionale della Corte dei conti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Mef, è sospesa l'erogazione del contributo per le annualità successive a quella relativa all'esercizio in corso.

Art. 1, commi 464 e 469 - Risorse per Investimenti Regioni a Statuto ordinario

Al fine di favorire gli Investimenti sono assegnati alle Regioni a Statuto ordinario contributi per Investimenti diretti nel limite complessivo di Euro 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Gli importi spettanti a ciascuna Regione sono indicati nella Tabella 1 di seguito riportata e potranno essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2024, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Le Regioni a Statuto ordinario utilizzano i contributi di cui al comma 1 per la realizzazione di una o più Opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per Interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di Sistemi di Trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la Rigenerazione urbana e la Riconversione energetica verso fonti rinnovabili.

Regioni	% Riparto	Contributo annuo 2024-2028
Abruzzo	3,16%	1.580.000
Basilicata	2,50%	1.250.000
Calabria	4,46%	2.230.000
Campania	10,45%	5.270.000
Emilia-Romagna	8,51%	4.255.000
Lazio	11,70%	5.850.000
Liguria	3,10%	1.550.000
Lombardia	17,48%	8.740.000
Marche	3,48%	1.740.000
Molise	0,96%	480.000
Piemonte	8,23%	4.115.000
Puglia	8,15%	4.075.000
Toscana	7,82%	3.910.000

Umbria	1,96%	980.000
Veneto	7,95%	3.975.000
TOTALE	100,00%	50.000.000

Art. 1, commi da 470 a 474 – Patti con i Comuni

È istituito dal Ministero dell'Interno un “Fondo” con una dotazione annua di Euro 50 milioni per gli anni dal 2024 al 2033 da ripartire tra i Comuni che sottoscrivono gli Accordi per il ripiano del disavanzo con il Presidente del Consiglio dei ministri (ex art. 43, commi 2 e 8, del Dl. n. 50/2022), al fine di favorire il riequilibrio finanziario e strutturale.

Il “Fondo” sarà ripartito con Dm. Interno da emanare entro il 31 marzo 2024. Il riparto è effettuato in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2023, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, sulla base di specifica attestazione da parte di ciascun Ente beneficiario, da inviare entro il 31 gennaio 2024, a firma del legale rappresentante dell'Ente. Il contributo di riparto non potrà eccedere, per ogni anno, la somma della quota annuale di ripiano del disavanzo e del rimborso annuale della quota capitale del debito finanziario, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa.

Le somme non assegnate per eventuali eccedenze rispetto alla somma della quota annuale di ripiano del disavanzo e del rimborso annuale della quota capitale del debito finanziario, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, sono ripartite con il medesimo criterio tra i restanti Comuni.

L'importo del contributo di riparto erogato annualmente è vincolato prioritariamente al ripiano della quota annuale del disavanzo e, per la quota residuale, alle spese riguardanti le quote capitali annuali di ammortamento dei debiti finanziari.

Il contributo si aggiunge agli effetti delle misure inserite negli Accordi per il ripiano del disavanzo con il Presidente del Consiglio dei Ministri (ex art. 43, commi 2 e 8, del Dl. n. 50/2022), ai fini del ripiano anticipato del disavanzo e non dovrà essere assegnato per quelle annualità che non sono ricomprese nell'arco temporale di durata dell'Accordo.

A decorrere dal 2025, l'effettiva erogazione annuale del contributo di riparto è condizionata alla verifica, con esito positivo, da parte della Cosfel, del rispetto degli Indicatori del cronoprogramma, allegato agli Accordi per il ripiano del disavanzo con il Presidente del Consiglio dei Ministri, relativi all'esercizio

precedente (secondo le modalità previste dall'art. 1, comma 577, della Legge n. 234/2021), e della riduzione del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente per un importo almeno pari agli effetti finanziari delle misure inserite nell'Accordo per tale anno e del presente contributo.

Art. 1, commi 475-476 – Stabilizzazione personale Comuni capoluogo sedi di Città metropolitane in disavanzo finanziario

La disposizione è volta a consentire la possibilità di stabilizzare, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, il personale non dirigenziale assunto con contratto a tempo determinato dai Comuni sede di capoluogo di Città metropolitana, che si trovano in "*procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*", con disavanzo pro-capite superiore a Euro 700, destinatari del contributo previsto dall'art. 1, comma 567, della Legge n. 234/2021, che hanno proceduto alla sottoscrizione di un Accordo, ai sensi del comma 572 del medesimo articolo per il potenziamento dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi e la gestione e valorizzazione del patrimonio. I Comuni interessati possono procedere alle predette assunzioni a tempo indeterminato, da effettuarsi previo espletamento di procedura selettiva, nei limiti delle facoltà assunzionali previste dall'art. 33, comma 2, del DL n. 34/2019.

Art. 1, comma 479 – Precisazioni sull'indicazione del Cup sulle fatture per Interventi finanziati con risorse pubbliche

Viene sostituito il comma 7 dell'art. 5 del DL 24 febbraio 2023, n. 13, e così precisato, per il controllo e il monitoraggio dell'attuazione di Interventi realizzati con risorse nazionali ed europee (anche risorse "*Pnrr*"), che l'obbligo di indicare il Cup, riportato nell'atto di concessione o comunicato al momento della richiesta o di assegnazione dell'incentivo, sulle fatture relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, erogati a qualunque titolo e in qualunque forma da una Pubblica Amministrazione, anche per il tramite di altri soggetti pubblici o privati, o in qualsiasi modo ad essi riconducibili, non si applica alle fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato e alle fatture emesse prima della corretta attribuzione del Cup nell'ambito delle procedure di assegnazione di incentivi che, nel rispetto delle relative norme istitutive o della disciplina in materia di aiuti di Stato ammettono il sostenimento delle spese anteriormente all'atto di concessione.

Le Amministrazioni pubbliche titolari delle misure, anche nell'ambito delle disposizioni che disciplinano il funzionamento delle medesime norme, impartiscono ai beneficiari le necessarie istruzioni per garantire la dimostrazione, anche attraverso idonei identificativi da riportare nella documentazione di spesa, ivi comprese le quietanze di pagamento, della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con risorse pubbliche.

Art. 1, commi 480-483 – Sostegno finanziario per Enti al termine della “procedura di dissesto finanziario”

Ai fini del riequilibrio strutturale, ai Comuni capoluogo di Città metropolitana che alla data del 31 dicembre 2023 terminano il periodo di risanamento quinquennale decorrente dalla redazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, è riconosciuto un contributo di Euro 10 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2038, da ripartire in proporzione al disavanzo risultante dal rendiconto 2022 trasmesso alla “Bdap” entro il 31 dicembre 2023 (anche su dati di preconsuntivo).

Il contributo, vincolato prioritariamente al ripiano anche anticipato del disavanzo, dovrà essere ripartito con Dm. Interno da adottare entro il 31 marzo 2024.

I Comuni hanno facoltà di istituire, con apposite Delibere consiliari, un incremento dell'Addizionale comunale all'Irpef, in deroga al limite stabilito dall'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/1998 (lo 0,8%), non superiore allo 0,4%, e un'Addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale e aeroportuale per passeggero non superiore ad Euro 3 per passeggero.

Tale possibilità deve essere esercitata previa adozione delle misure finalizzate all'incremento della riscossione delle proprie entrate secondo le indicazioni di cui all'art. 1, comma 572, lett. c), della Legge n. 234/2021 (“*Accordo previsto per i Capoluoghi di Città metropolitana in disavanzo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il ripiano del disavanzo e il rilancio degli Investimenti*”).

I Comuni interessati che si trovino a dover soddisfare debiti provenienti dal “Dissesto” a causa dell'insufficienza della massa attiva, possono proporre ai singoli creditori la definizione transattiva del credito applicando nuovamente quanto previsto nell'ambito della “*procedura di dissesto*” dall'art. 1, comma 575, della Legge n. 234/2021 (procedura per la definizione dei debiti commerciali con transazioni fino ad oggi prevista solo per i Comuni capoluogo di Città metropolitana con disavanzo pro-capite superiore a Euro 700).

È riconosciuta a tali Enti la facoltà di ricorrere ad un Piano decennale di rateizzazione dei debiti per i quali i creditori non hanno accettato la transazione proposta dall'Osl; inoltre, la rinuncia da parte dei creditori agli interessi darà diritto a essere soddisfatti entro il primo biennio.

Art. 1, comma 484 – “Fondo per le Province in ‘Dissesto’ o con ‘Piano di riequilibrio finanziario pluriennale’”

È istituito un Fondo, con una dotazione di Euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025, al fine di favorire il “*riequilibrio finanziario*” delle Province per le quali alla data del 1° gennaio 2024 è in corso la “*procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*” o di “*dissesto finanziario*”.

Il “Fondo” sarà ripartito entro il 30 giugno 2024 con Dm. Interno, previa Intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, in proporzione al

disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto definitivamente approvato inviato alla "Bdap" entro il 31 maggio 2024.

Il contributo complessivamente riconosciuto a ciascun Ente è prioritariamente destinato alla riduzione, anche anticipata, del disavanzo di amministrazione.

Art. 1, comma 485 – Contributi progettazione Enti Locali

Sono incrementati da Euro 200 ad Euro 300 milioni per i soli anni 2024, 2025 e 2026 i fondi per favorire gli Investimenti destinati a spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad Interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed Efficientamento energetico delle Scuole, degli edifici pubblici e del Patrimonio comunale, nonché per Investimenti di messa in sicurezza di strade (art. 1, comma 51, Legge n. 160/2019).

Art. 1, commi 486 e 487 – Contributi specifici ai Comuni per finanziare micro-interventi

Assegnato un contributo di Euro 200.000 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 al Comune di Poggioreale per il recupero di un immobile di sua proprietà da destinare a Museo archeologico.

Al Comune di Montereale Valcellina è assegnato un contributo di Euro 200.000 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 per Interventi infrastrutturali presso il proprio Centro scolastico unificato.

Altri contributi specifici per oltre 70 micro-interventi per circa Euro 20 milioni complessivi saranno distribuiti con apposito Provvedimento governativo nei prossimi giorni; infatti, nella Sessione di bilancio sono stati accolti n. 3 Ordini del giorno che impegnano il Governo a finanziare detti Interventi.

Art. 1, comma 494 – Rimodulazione "Fondo di solidarietà comunale"

In attuazione della Sentenza della Corte Costituzionale n. 71/2023 (necessario intervento legislativo per evitare la sopravvenuta promiscuità del "Fsc", in origine e in parte senza vincolo di destinazione ma ora con una componente perequativa speciale, non più diretta a colmare le differenze di "capacità fiscale", ma puntualmente vincolata a raggiungere determinati livelli essenziali e obiettivi di servizi per rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione di Servizi sociali, con soluzioni alternative) vengono ridotte le assegnazioni a titolo di "Fsc" (al netto della quota Imu) a partire dal 2025 e fino al 2033, modificando l'art. 1, comma 448, della Legge n. 232/2016.

Le risorse ora assegnate mediante il "Fondo" sono di Euro 6.760.590.365 per gli anni dal 2025 al 2028, di Euro 7.980.590.365 per l'anno 2029, di Euro 7.908.608.365 per l'anno 2030, e di Euro 8.672.531.365 per gli annui a

decorrere dall'anno 2031, con conseguente diversa ripartizione in quote e fra Enti Locali (art. 1, comma 449, Legge 232/2016).

Art. 1, commi da 495 a 501 – “Fondo speciale equità livello dei servizi”

Sempre in attuazione della Sentenza della Corte Costituzionale n. 71/2023, di pari passo con quanto indicato nel commento ai commi da 495 a 497, per rimuovere gli squilibri economici e sociali e per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, è stato istituito, presso il Ministero dell'Interno, un “*Fondo speciale*” speciale con una dotazione pari ad Euro 858.923.000 per il 2025, ad Euro 1.069.923.000 per il 2026, ad Euro 1.808.923.000 per il 2027, ad Euro 1.876.923.000 per il 2028, ad Euro 725.923.000 per il 2029, e ad Euro 763.923.000 per l'anno 2030.

Viene quindi specificata anche la ripartizione del “*Fondo speciale equità livello dei servizi*” nelle seguenti quote:

- quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei “*Servizi sociali comunali*” svolti in forma singola o associata per i Comuni delle Regioni a Statuto ordinario: Euro 390.923.000 per l'anno 2025, Euro 442.923.000 per l'anno 2026, Euro 501.923.000 per l'anno 2027, Euro 559.923.000 per l'anno 2028, Euro 618.923.000 per l'anno 2029 e Euro 650.923.000 per l'anno 2030. I contributi saranno ripartiti in proporzione del rispettivo coefficiente di riparto del fabbisogno standard calcolato per la Funzione “*Servizi sociali*” e approvato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, anche in osservanza del “*livello essenziale delle prestazioni*”, in modo che venga gradualmente raggiunto entro il 2026 l'obiettivo di servizio di un rapporto tra Assistenti sociali impiegati nei “*Servizi sociali territoriali*” e popolazione residente pari a 1 a 6.500.

Il “*Fondo*” sarà destinato, per un importo di Euro 68 milioni per l'anno 2025, di Euro 77 milioni per l'anno 2026, di Euro 87 milioni per l'anno 2027, di Euro 97 milioni per l'anno 2028, di Euro 107 milioni per l'anno 2029 e di Euro 113 milioni nel 2030, in favore dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna. La ripartizione del contributo dovrà avvenire con Dm. Interno entro il 30 novembre per l'anno precedente a quello di riferimento, tenendo conto dei fabbisogni standard (in base ad apposita istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, allo scopo integrata con i rappresentanti della Regione siciliana e della Regione Sardegna). I contributi, gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei Servizi sociali per i Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, saranno stabiliti con Dpcm. entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento (in base ad apposita istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di esperti del Settore), e previa Intesa in sede di Conferenza Stato- Città ed Autonomie locali; in caso di mancata Intesa oltre il 15° giorno dalla presentazione della proposta alla Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, il Decreto di cui al periodo precedente potrà essere comunque emanato;

- quota di risorse finalizzata a incrementare in percentuale, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno, il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia, sino al raggiungimento di un livello minimo che ciascun Comune o Bacino territoriale è tenuto a garantire, per i Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna: Euro 300 milioni per l'anno 2025, Euro 450 milioni per l'anno 2026 e Euro 1.100 milioni annui per gli anni 2027 e 2028. Il livello minimo da garantire di cui al periodo precedente è definito quale numero dei posti dei predetti servizi educativi per l'infanzia, equivalenti in termini di costo standard al servizio a tempo pieno dei Nidi, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, ed è fissato su base locale nel 33%, inclusivo del servizio privato. Tenuto conto delle suddette risorse aggiuntive, i Comuni, in forma singola o associata, garantiscono, secondo una progressione differenziata per fascia demografica tenendo anche conto, ove istituibile, del Bacino territoriale di appartenenza, il raggiungimento del "*livello essenziale della prestazione*" attraverso obiettivi di servizio annuali. L'obiettivo di servizio, per fascia demografica del Comune o del Bacino territoriale di appartenenza, sarà fissato con Decreto, dando priorità ai Bacini territoriali più svantaggiati e tenendo conto di una soglia massima del 28,88%, valida sino a quando anche tutti i Comuni svantaggiati non abbiano raggiunto un pari livello di prestazioni. L'obiettivo di servizio sarà progressivamente incrementato annualmente sino al raggiungimento, nell'anno 2027, del livello minimo garantito del 33% su base locale, anche attraverso il servizio privato. Il contributo sarà ripartito entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento con Dm. Interno, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la Funzione "*Asili nido*" approvati dalla stessa Commissione. Con il citato Decreto saranno anche disciplinati gli obiettivi di potenziamento dei posti di asili nido da conseguire per ciascuna fascia demografica del Bacino territoriale di appartenenza, con le risorse assegnate e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse. I Comuni possono procedere all'assunzione del personale necessario alla diretta gestione dei Servizi educativi per l'infanzia utilizzando le risorse assegnate con la presente disposizione e nei limiti delle stesse; in proposito si applica l'art. 57, comma 3-*septies*, del D.L. n. 104/2020 (irrelevanza ai fini della verifica dei valori soglia per le assunzioni);
- quota di risorse finalizzata a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei "*Lep*", il numero di studenti disabili frequentanti la Scuola dell'infanzia, la Scuola primaria e la Scuola secondaria di primo grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica, destinata ai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna: Euro 100 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e Euro 120 milioni annui per gli anni 2027 e 2028.

Il contributo sarà ripartito entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento con Dm. Interno, tenendo conto dei costi standard relativi alla componente Trasporto disabili della Funzione "*Istruzione pubblica*" approvati. Con il Decreto (fino alla definizione dei "*lep*") saranno anche disciplinati gli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati, da conseguire con le risorse assegnate e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse. Nel caso in cui, a seguito del monitoraggio, risulti per

ciascuno degli anni 2021 e successivi il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, entro 30 giorni dalla pubblicazione del Dm. per gli esercizi 2021 e 2022 ed entro 30 giorni dalla presa visione delle certificazioni per gli esercizi 2023 e successivi, la Sose Spa inviterà l'Ente ad adempiere o a giustificare le motivazioni del mancato raggiungimento dell'obiettivo entro e non oltre i 30 giorni successivi. Qualora, decorsi inutilmente i 30 giorni, perduri l'inadempimento, la Sose Spa trasmetterà specifica comunicazione al Ministero dell'Interno, il quale dovrà provvedere con proprio Decreto al commissariamento dell'Ente (o al recupero delle somme nel caso in cui il Comune certifichi l'assenza di utenti potenziali nell'anno di riferimento). Entro i 30 giorni successivi alla comunicazione della Sose Spa, il Ministero dell'Interno provvede alla nomina di un Commissario che deve essere individuato nel Sindaco pro-tempore del Comune inadempiente; il Commissario è nominato a titolo gratuito e deve provvedere all'invio della certificazione negli ulteriori 30 giorni e, in caso non sia stato raggiunto l'obiettivo di servizio assegnato, ad attivarsi affinché l'obiettivo di servizio assegnato e/o il "lep" venga garantito. In caso in cui perduri l'inadempimento da parte dell'Ente, il Ministero dell'Interno nomina con successivo decreto un commissario su designazione del Prefetto. Le somme restano nella disponibilità di ciascun Comune beneficiario per essere destinate alle medesime finalità originarie (e nel caso in cui il Comune certifichi l'assenza di utenti potenziali le risorse vengono recuperate in favore del bilancio dello Stato).

Con Dm. Interno, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente Legge, saranno disciplinate le modalità di attuazione delle ripartizioni di cui sopra.

Art. 1, commi da 502 a 505 – Misure in favore di piccoli Comuni, Aree interne e Aree territoriali svantaggiate

È istituito un "Fondo" con una dotazione di Euro 30 milioni per l'anno 2024 in favore dei Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, caratterizzati da:

1. popolazione definitiva Istat al 31 dicembre 2022 ridottasi di oltre il 5% rispetto al 2011;
2. reddito medio pro-capite inferiore di oltre Euro 3.000 rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili;
3. Ivsm superiore alla media nazionale.

Il "Fondo" sarà ripartito in proporzione alla popolazione definitiva Istat al 31 dicembre 2022, con Dm. Interno da adottare entro il 28 febbraio 2024.

Al fine di agevolare l'accesso ai servizi di pagamento, con particolare riferimento alle Aree interne e a rischio di desertificazione, viene modificato l'art. 17, comma 6, del Dlgs. n. 231/2007, prevedendo ora che nella prestazione di servizi di pagamento e nell'emissione e distribuzione di moneta elettronica Poste Italiane Spa, gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica, devono osservare gli obblighi di adeguata verifica della clientela anche per le

operazioni occasionali di qualsiasi importo; nel servizio di prelievo di contante, l'osservanza di tali obblighi è dovuta per le operazioni occasionali che superino l'importo complessivo di Euro 250 al giorno.

Nei casi in cui la citata prestazione di servizi di pagamento sia effettuata tramite Soggetti convenzionati e Agenti restano ferme le disposizioni di cui all'art. 44, comma 3, del Dlgs. n. 231/2007 (non applicazione degli obblighi di "adeguata verifica" per i pagamenti di tributi o sanzioni in favore di Pubbliche Amministrazioni o per i pagamenti del corrispettivo per la fruizione di beni e servizi di pubblica utilità nonché per pagamenti di bollettini).

Il "Fondo" per la valorizzazione e la promozione delle Aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano (art. 6, comma 7, del Dl. n. 81/2007) è incrementato di Euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

Art. 1, commi 506 e 507 – Certificazione "perdita di gettito" per il monitoraggio della congruità del "Fondo per le funzioni fondamentali degli Enti Locali" e recupero somme in eccesso

Si prevede il possibile recupero rateizzato delle risorse ricevute in eccesso da parte degli Enti Locali a titolo di "Fondo per le funzioni fondamentali degli Enti Locali" (c.d. "Fondone"), come risultanti dalla Certificazione "Covid-19" appositamente verificata a consuntivo dall'apposito Tavolo tecnico.

Le somme in eccesso saranno quindi acquisite all'entrata del bilancio dello Stato in quote costanti in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, secondo le modalità che saranno indicate nell'apposito Dm. Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

Entro l'anno 2027 dovrà essere assicurato dagli Enti Locali interessati, in ogni caso, un versamento all'entrata del bilancio dello Stato non inferiore a Euro 70 milioni.

Art. 1, comma 508 – "Fondo" per gli Enti Locali con Certificazioni "Covid-19" in deficit

È istituito un "Fondo" di importo pari a Euro 113 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 da destinare prioritariamente e in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli Enti Locali in *deficit* di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da "Covid-19" sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese, come stabiliti dal Dm. Interno, di cui al quarto periodo del comma 1 dell'art. 106 del Dl. n. 34/2020 (verifica a consuntivo da parte del Tavolo tecnico delle Certificazioni "Covid-19" sulla "perdita di gettito").

Un apposito Dm. Interno, da adottarsi entro il 15 febbraio 2024 previa Intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, stabilirà criteri, modalità e importi da assegnare agli Enti Locali (anche le eventuali disponibilità residue

saranno comunque assegnate, per ciascun anno, ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane).

Art. 1 comma 509 – Riduzione di stanziamenti per i soggetti che ampliano le proprie attività economiche in Comuni di piccole dimensioni

Vengono ridotte (modificando l'art. 30-ter, del Dl. n. 34/2019) a Euro 19 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025, a Euro 13 milioni per l'anno 2026 e a Euro 17 milioni per l'anno 2027, le agevolazioni in favore dei soggetti che procedono all'ampliamento di esercizi commerciali già esistenti o alla riapertura di esercizi chiusi da almeno 6 mesi, situati nei territori di comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti,

ed esercenti attività nei settori: artigianato, turismo, fornitura di servizi destinati alla tutela ambientale, alla fruizione di beni culturali e al tempo libero, nonché commercio al dettaglio [limitatamente agli esercizi di cui all'art. 4, comma 1, lett. d) ed e), del Dlgs. n. 114/1998, compresa la somministrazione di alimenti e di bevande al pubblico].

Art. 1, comma 510 – Riduzione “Fondo investimenti” per i Comuni ex art. 30, comma 14-bis, Dl. n. 34/2019

Con il comma 510 sono ridotte le risorse di cui all'art. 30, comma 14-bis, del Dl. n. 34/2019 (contributi a favore dei Comuni per potenziare gli Investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli Interventi di Efficientamento energetico e Sviluppo territoriale sostenibile), in misura pari a Euro 44 milioni per l'anno 2024, a Euro 14 milioni per l'anno 2025 e a Euro 26 milioni per l'anno 2027.

Art. 1, commi da 533 a 535 – “Contributo di finanza pubblica” dal 2024 al 2028 da parte di Comuni, Province e Città metropolitane

I Comuni, le Province e le Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna (per il contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei Principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della *governance* economica europea) dovranno assicurare un contributo alla finanza pubblica pari a Euro 250 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui Euro 200 milioni annui a carico dei Comuni ed Euro 50 milioni annui a carico delle Province e delle Città metropolitane. Tale contributo sarà proporzionato agli impegni di spesa corrente, al netto della spesa relativa alla Missione 12 - “*Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia*”, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 (o dall'ultimo rendiconto approvato) e terrà conto delle risorse del “*Pnrr*” assegnate a ciascun Ente alla data del 31 dicembre 2023, così come risultanti dal Sistema informativo di cui all'art. 1, comma 1043, della Legge n. 178/2020 (già previsto per il monitoraggio dell'attuazione del *Next Generation Eu-Italia*).

Risulteranno esclusi dal contributo di finanza pubblica gli Enti Locali in “*dissesto finanziario*” o in “*procedura di riequilibrio finanziario*” alla data del 1° gennaio 2024 o che abbiano sottoscritto gli Accordi per il ripiano del disavanzo con il Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 1, comma 572, della Legge n. 234/2021, e di cui all’art. 43, comma 2, del DL n. 50/2022).

Gli importi del contributo alla finanza pubblica a carico di ciascun Ente saranno determinati con Dm. Interno, da emanare entro il 31 gennaio 2024, previa Intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali; in caso di mancata intesa entro 20 giorni dalla data di prima iscrizione all’Ordine del giorno della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali della proposta di riparto delle riduzioni il Decreto dovrà essere comunque adottato.

Il contributo alla finanza pubblica sarà trattenuto dal Ministero dell’Interno a valere sulle somme spettanti a titolo di “*Fondo di solidarietà comunale*” (art. 1, comma 380, della Legge n. 228/2012), per i Comuni, e sulle somme spettanti a titolo di Fondo unico distinto per le Province e le Città metropolitane (art. 1, comma 783, della Legge n. 178/2020).

Gli Enti Locali dovranno accertare in entrata le somme spettanti a titolo di “*Fondo di solidarietà comunale*” e a titolo di Fondo unico e impegnare in spesa il concorso alla finanza pubblica per la quota spettante del suddetto “*contributo di finanza pubblica*”, con emissione di mandati versati in quietanza di entrata; in caso di incapienza, si applicano le disposizioni dell’art. 1, commi 128 e 129, della Legge n. 228/2012 (recupero somme a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell’Interno).

Art. 1, commi da 551-553 – “Fondi Mef” per il Sociale e le Infrastrutture

È istituito un apposito “*Fondo Mef*”, con una dotazione di Euro 4.655.172 annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, finalizzato all’attuazione di misure in favore degli Enti Locali e alla realizzazione di Interventi in materia Sociale e di Infrastrutture, Sport e Cultura.

È istituito presso il Mef un apposito Fondo di conto capitale, con una dotazione di Euro 4.655.172 annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, per Investimenti in materia di Infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità e di qualificazione ambientale.

Con uno o più Dpcm., da adottare entro il 30 gennaio 2024, saranno ripartite le risorse dei fondi. Gli Interventi di conto capitale oggetto di finanziamento devono essere identificati dal Cup e monitorati (stato di attuazione e utilizzo finanziamento nei tempi previsti) ai sensi del Dlgs. n. 229/2011.

QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nella prima metà del 2023 l'andamento dell'economia italiana ha risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Al dato del primo trimestre, caratterizzato da un sostanzioso incremento congiunturale (+0,6 per cento), ha fatto seguito nel secondo trimestre una contrazione del prodotto interno lordo di quattro decimi. La crescita nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente si è portata a 0,4 punti percentuali. Il dato, pur risultando su base tendenziale il decimo incremento consecutivo del prodotto interno lordo, segnala una significativa decelerazione del ritmo di crescita del PIL. Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato e non è più riuscito a compensare la contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte dello scorso anno. La fase di espansione della domanda interna, e in particolare degli investimenti, si è – sia pur solo temporaneamente – arrestata.

Gli indicatori congiunturali più recenti delineano uno scenario di lieve ripresa dell'attività a partire dal terzo trimestre dell'anno. Infatti, il PMI manifatturiero si sta progressivamente allontanando dai minimi di giugno e il traffico merci su rotaia registra notevoli incrementi. Inoltre, i consumi elettrici delle imprese energivore, così come la produzione di energia, sono in recupero negli ultimi mesi, anche grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia; ciò è coerente col progressivo rientro dell'inflazione e con il conseguente recupero del potere di acquisto delle famiglie. Difatti, le immatricolazioni di autovetture nei mesi estivi sono cresciute a ritmi significativi. Le analisi interne, basate su modelli statistici alimentati dagli indicatori ad alta frequenza, prospettano una graduale ripresa della crescita in chiusura d'anno.

In considerazione di tali elementi, la previsione di crescita del PIL per il 2023 viene corretta in via prudenziale al ribasso, passando dall'1,0 per cento riportato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) allo 0,8 per cento.

Si ricorda, in ogni caso, che il 22 settembre l'Istat ha rivisto verso l'alto, per un ammontare sostanziale¹, la stima del livello del Prodotto Interno Lordo a partire dal 2021. Il dato mette in luce la capacità di ripresa dell'economia italiana ed è in prospettiva incoraggiante in termini di potenziale di crescita. Ciò comporta un significativo incremento del livello del PIL, sia nominale sia reale, previsto per quest'anno e il prossimo triennio.

L'approvvigionamento e i prezzi dell'energia, e le tendenze dell'inflazione.

Sul fronte energetico, grazie alla riduzione dei consumi² e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sono state scongiurate le tensioni sul prezzo del gas naturale che si erano verificate nel 2022 durante il periodo estivo.

Nonostante la quota importata dalla Russia oramai rappresenti una piccola frazione sul totale delle importazioni di gas³, gli stoccaggi si sono mantenuti su livelli elevati; il tasso di riempimento è attualmente superiore al 95 per cento.

Gli interventi di calmierazione delle bollette e delle spese energetiche, seppure in netta riduzione rispetto al 2022 in ragione della discesa dei prezzi, risultano sostanziosi nel 2023 e pari a circa 1,3 punti percentuali del PIL in termini lordi (2,8 punti percentuali nel 2022). Tali interventi hanno consentito di limitare l'impatto dei rincari sulle famiglie e sulle imprese, in particolare quelle più vulnerabili. A dispetto di ciò i consumi privati hanno comunque rallentato.

La riduzione dei corsi dei beni energetici si è riflessa sulla progressiva decelerazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), che in agosto ha raggiunto il 5,5 per cento, un valore in linea con quello dell'area euro e destinato a ridursi ulteriormente nei mesi finali dell'anno.

La componente di fondo dell'inflazione (al netto dell'energia e degli alimentari freschi), sia pure con fisiologico ritardo, ha seguito la tendenza dell'indice generale: dopo il picco raggiunto in febbraio (7,0 per cento), ha gradualmente rallentato, attestandosi al 5,0 per cento in agosto.

Il mercato del lavoro e il settore estero

Nonostante l'elevata inflazione e il rallentamento del ciclo economico, il mercato del lavoro è risultato particolarmente resiliente. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto un livello storicamente basso, pari al 7,6 per cento a luglio.

Secondo l'indagine sulle forze di lavoro, il numero di occupati, consolidando la scia di incrementi in corso da novembre 2022, si è portato al di sopra dei 23,5 milioni. Di conseguenza, a giugno il tasso di occupazione ha raggiunto il valore massimo in serie storica, il 61,5 per cento, diminuendo solo lievemente, al 61,3 per cento, in luglio.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, l'effetto combinato delle politiche monetarie restrittive e dell'elevata inflazione verificatasi negli ultimi due anni sta frenando la domanda globale. Ne hanno risentito le esportazioni italiane. Dopo il forte recupero del biennio 2021-2022 (in cui hanno raggiunto un livello superiore di oltre il 10 per cento a quello pre-pandemia), nei primi due trimestri dell'anno l'export di beni e servizi si è ridotto in termini congiunturali.

Tuttavia, anche le importazioni sono diminuite per effetto del rallentamento della domanda interna. Inoltre, la decisa attenuazione delle tensioni sul mercato del gas e la flessione dei prezzi delle materie prime in confronto alla prima metà del 2022, unitamente ad un calo dei volumi, hanno dato luogo ad un marcato miglioramento del saldo commerciale. Nei primi sette mesi dell'anno la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un surplus di 16,2 miliardi, a fronte del disavanzo di poco più di 15 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso. In linea con il saldo commerciale, nei dodici mesi terminanti a luglio il disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti si è attestato a -3,0 miliardi, in evidente miglioramento rispetto al 2022 (-23,3 miliardi).

L'evoluzione dell'area dell'euro

Le evoluzioni interne all'area dell'euro sono, tra i fattori di livello internazionale, quelli in grado di condizionare in modo più rilevante l'economia italiana e la sua finanza pubblica. In questa fase si riscontrano dinamiche molto simili a quelle italiane. L'inflazione di fondo, in rallentamento da marzo, si è portata al 6,2 per cento in agosto. Il calo dei prezzi dell'energia e la postura restrittiva della politica monetaria sembrano quindi favorire la convergenza dell'inflazione verso i valori giudicati congrui con la stabilità dei prezzi. La Banca centrale europea (BCE) prevede che nel 2025 il tasso di inflazione scenda ad un livello grosso modo in linea con l'obiettivo del 2 per cento.

Le politiche restrittive messe in atto dalla BCE iniziano ad avere effetti rilevanti sulle condizioni finanziarie e, di conseguenza, sulla crescita reale. Il rialzo dei tassi d'interesse-guida si sta trasferendo sui tassi passivi medi per famiglie e imprese. I volumi di credito sono in contrazione da inizio anno. In prospettiva, anche alla luce dell'attuale congiuntura internazionale, il conseguente indebolimento della domanda interna potrebbe non trovare un adeguato contrappeso nel canale dell'export.

Nonostante il rallentamento dell'economia, anche nell'area dell'euro le condizioni del mercato del lavoro restano favorevoli. Il tasso di disoccupazione in luglio è sceso al 6,4 per cento, nuovo minimo storico, mentre la crescita del costo del lavoro rimane al di sotto di quella dei prezzi al consumo, decelerando nel secondo trimestre 2023 al 4,5 per cento su base annua, dal 5,2 del trimestre precedente.

In questo quadro, l'aumento dei tassi di policy e la ristabilita calma sui mercati finanziari dopo le isolate crisi bancarie di marzo, hanno creato le condizioni perché i tassi d'interesse a lungo termine risalissero verso i valori toccati a inizio anno. Al momento, le attese dei mercati sulle future decisioni di politica monetaria sembrano convergere verso un primo taglio al tasso sui depositi della BCE – attualmente al 4 per cento - nella prossima estate.

Con riferimento ai debiti sovrani, la sostanziale stabilità degli spread tra i Paesi dell'area suggerisce che a guidare i rendimenti sono ancora i fondamentali comuni, in primo luogo la politica monetaria.

I tassi e la finanza pubblica in Italia

Nel mercato dei titoli di Stato italiani intorno a metà anno si è assistito a un moderato restringimento del differenziale di rendimento rispetto al Bund tedesco, che sulla scadenza decennale nel periodo giugno-agosto è risultato inferiore in media all'1,7 per cento. Più recentemente, la tendenza al rialzo dello spread ha portato il rendimento del BTP decennale a superare il 4,5 per cento, rispetto a una media d'anno del 4,2 per cento (valori che per il Bund sono rispettivamente il 2,7 e il 2,4 per cento).

Con riferimento alla finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano un incremento dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel primo trimestre, al 12,1 per cento del PIL dall'11,3 per cento del corrispondente periodo del 2022 (in termini non stagionalizzati). L'andamento delle entrate è stato, in ogni caso, positivo nei primi sette mesi dell'anno, con una crescita delle entrate tributarie del 7,9 per cento e di quelle contributive del 4,8 per cento.

Inoltre, secondo i dati provvisori relativi ai primi otto mesi dell'anno, il fabbisogno di cassa è salito a 77 miliardi, con un aumento di 43,3 miliardi rispetto ai 33,7 miliardi del corrispondente periodo del 2022. Nel confronto, occorre considerare che sul risultato dello scorso anno aveva inciso in maniera favorevole l'erogazione nel mese di aprile della prima rata da 10 miliardi di sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility; il pagamento della terza rata, atteso nelle prossime settimane, e della quarta rata contribuiranno al miglioramento del fabbisogno.

Tra i fattori che incidono negativamente sul fabbisogno nell'anno corrente rileva in particolare l'elevato ammontare dei crediti d'imposta legati alle incentivazioni relative al settore edilizio; questo fattore impatta anche sulle proiezioni di cassa per gli anni futuri.

L'attuazione del PNRR e le riforme

Consapevole della fase delicata del ciclo internazionale e delle sfide economiche in atto, l'azione di riforma del Governo nei mesi passati è stata incentrata sull'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR. Allo stesso tempo, si è proceduto a una revisione del Piano, tesa a favorirne un'attuazione efficace e in linea con i tempi previsti, nonché a incorporare il nuovo capitolo RePowerEU5. Il processo di revisione del Piano ha comportato, innanzitutto, la definizione di una nuova struttura di governance che se, da una parte, ha disposto l'accentramento di alcuni compiti e attività presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dall'altra ha previsto un maggiore coinvolgimento delle parti sociali ed economiche, in particolare a livello locale, tramite il loro inserimento nella Cabina di regia. L'esame puntuale dei singoli progetti del Piano e l'inserimento dei nuovi progetti del Capitolo RePowerEU hanno portato a definire una proposta di revisione complessiva del PNRR, attualmente all'esame della Commissione europea.

Relativamente all'attuazione delle riforme⁶, fra quelle di più ampia portata si segnala, innanzitutto, l'approvazione ad agosto della legge delega di riforma fiscale. Fra gli obiettivi della riforma si evidenzia un più efficace contrasto all'evasione ed elusione fiscale assieme alla semplificazione e all'efficientamento del sistema. Il Governo è intervenuto anche sul mercato del lavoro⁷, disponendo diverse misure tese ad attivare la ricerca di lavoro e ad aumentare l'occupabilità degli individui. Sono stati, infine, predisposti diversi interventi diretti a riformare la Pubblica Amministrazione, nell'ottica di rafforzare la capacità amministrativa. Si ricordano, in particolare, le misure disposte dai decreti-legge 'PNRR ter' e 'PA'5, dirette a semplificare le procedure di reclutamento del personale, accrescere il capitale umano nelle amministrazioni, migliorare l'efficacia della formazione e accelerare la digitalizzazione. L'azione del Governo prosegue in linea con gli impegni presi nel PNNR e le raccomandazioni rivolte al Paese dalla Commissione europea e continuerà anche nel medio termine secondo queste linee.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Aggiornamento della previsione del PIL alla luce delle nuove esogene

Come premesso, a testimonianza del forte recupero post pandemico dell'economia italiana, l'Istat ha recentemente rivisto al rialzo la crescita del PIL reale nel 2021 al 8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) e confermato il successivo 3,7 per cento per il 2022. Grazie anche a una revisione del deflatore implicito, la stima del PIL nominale del 2021 è salita di 34,7 miliardi e quella del 2022 di 37,3 miliardi. Ciò ha anche accentuato la discesa del rapporto debito/PIL nel biennio 2021-2022.

Come già indicato, nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento contenuto nel quadro programmatico del DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo. Limitatamente al 2023, anche la variazione del deflatore del PIL è rivista al ribasso; ciò in relazione a un dato congiunturale, quello del secondo trimestre, molto inferiore alle attese.

Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi.

La variazione del PIL prevista per la seconda metà dell'anno permetterebbe di iniziare il 2024 con una crescita acquisita relativamente bassa (0,3 punti percentuali). Tuttavia, la ripresa è attesa proseguire nei restanti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al DEF è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal deterioramento dello scenario internazionale.

Come argomentato più dettagliatamente nel Capitolo II, la previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024. Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel DEF8. Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent.

Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza.

Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF.

Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione della spesa negli anni finali del Piano, a partire dal 2024.

Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti – pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR – saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel DEF, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, essendo sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva.

La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del DEF), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione.

Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026.

Infine, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in avanzo dal 2023 al 2026, beneficiando del recupero delle ragioni di scambio.

La stima di crescita qui riportata è basata su un criterio prudenziale: lo scenario prospettato, infatti, tiene conto dei rischi connessi alle previsioni, in particolare quelli riguardanti le implicazioni che il complesso quadro geopolitico, l'orientamento delle banche centrali e il rallentamento del commercio mondiale possono esercitare sulle scelte di famiglie e imprese. Va tuttavia sottolineato che, essendo il quadro presentato a legislazione vigente, eventuali interventi di politica economica potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta.

Rischi per la previsione

Lo scenario economico continua ad essere gravato da un'estrema incertezza.

La prosecuzione del conflitto tra Russia e Ucraina implica un crescente coinvolgimento finanziario da parte dei Paesi dell'alleanza del Nord-Atlantico. Come già paventato nel DEF 2023, il petrolio potrebbe guidare un nuovo ciclo di rialzi delle materie prime. Inoltre, persiste la debolezza ciclica dell'economia europea, in una congiuntura che vede poco spazio di manovra per stimoli fiscali e con la BCE ancora impegnata a contenere le spinte inflattive di fondo.

In aggiunta, i rischi scaturenti dall'asincronia dei cicli economici di Stati Uniti, Europa, Cina e Giappone potrebbero condurre a uno scenario ancor più problematico per l'economia europea.

In primo luogo, la resilienza dell'economia statunitense e le dinamiche in atto sul mercato dei Treasury potrebbero condizionare il ciclo finanziario internazionale attraverso il mantenimento da parte della FED di tassi d'interesse elevati, con conseguente impatto negativo sul commercio mondiale e sulla stabilità finanziaria dei Paesi più vulnerabili. Nonostante gli effetti delle politiche monetarie sulla liquidità inizino a essere evidenti⁹, la massa monetaria si mantiene superiore alla traiettoria pre-pandemia e la velocità di circolazione ha potenzialmente ancora margine per sopperire alla riduzione della quantità di moneta. Oltre a ciò, si consideri che la dinamica del mercato del lavoro è ancora vivace¹⁰. Incerta la

tendenza dei tassi a lungo termine del Tesoro americano; non è da escludersi che possano restare su livelli elevati¹¹.

In secondo luogo, la dinamica dell'economia cinese presenta diversi fattori da considerare. Da un punto di vista strutturale, il modello di sviluppo potrebbe venire riorientato verso la domanda interna e per alimentare scambi più intensi con i Paesi BRICS, affievolendo una fonte di domanda estera per l'Europa. Da un punto di vista congiunturale, invece, si intravedono rischi sia in caso di prolungato rallentamento dell'economia, amplificato dalle difficoltà del settore immobiliare, sia in caso di ripresa. Nel primo scenario, gli effetti sarebbero evidenti sulla crescita del commercio mondiale; nel secondo scenario, l'impatto sui prezzi delle materie prime potrebbe generare una seconda ondata inflazionistica; meno pronunciata di quella appena vissuta, ma tale da mettere in difficoltà le autorità monetarie occidentali¹².

Infine, nonostante il numero dei nuovi casi da Covid-19 risulti estremamente basso, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha invitato gli Stati a mantenere attive le proprie misure di tracciamento e contrasto, alla luce della continua comparsa di nuove varianti.

Dato un tale quadro d'insieme, l'economia europea continuerebbe a essere caratterizzata da pressioni inflazionistiche dal lato dell'offerta e da una debole domanda estera. In mancanza di un contributo da parte della domanda interna privata, le prospettive di crescita sarebbero condizionate dalla domanda del settore pubblico.

Tenendo conto di quanto sopra descritto, nel Capitolo II del presente Documento si descrivono scenari di rischio per le principali variabili esogene della previsione, afferenti al commercio mondiale, alla competitività dell'Italia, al prezzo delle materie prime energetiche e alle condizioni dei mercati finanziari.

Il primo scenario di rischio concerne il commercio mondiale. Rispetto allo scenario tendenziale, un arretramento del tasso di crescita della domanda mondiale del 2,5 per cento cumulato su tutto l'orizzonte di previsione implicherebbe una minor crescita dell'economia italiana dello 0,5 per cento. Con riferimento al solo 2024, assumendo un tasso di crescita della domanda mondiale (pesata per gli scambi con l'Italia) pari all'1,7 per cento, anziché al 2,2 per cento del tendenziale, il PIL ne sarebbe impattato negativamente dello 0,1 per cento.

Il secondo scenario indaga l'impatto di una perdita di competitività attraverso il canale del tasso di cambio. Rispetto allo scenario tendenziale, si assume un più sensibile apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre valute. Per il 2024 e il 2025, un tasso di cambio nominale effettivo più alto (apprezzamento) del 2,8 per cento cumulato si ripercuoterebbe sulla crescita per uno 0,8 per cento.

Lo scenario di rischio relativo ai prezzi delle materie prime energetiche è stato condotto considerando un rialzo marcato del prezzo del petrolio. In particolare, e

coerentemente con la variabilità riscontrata nelle previsioni del più recente Consensus Forecasts, nel prossimo anno si è ipotizzato un prezzo del petrolio più alto del 20 per cento rispetto a quanto previsto nel quadro macroeconomico. L'aumento di prezzo è previsto parzialmente rientrare nei successivi due anni, conducendo il prezzo del petrolio a essere ancora più alto del 5 per cento del valore tendenziale assunto per il 2026. L'impatto di questo shock sulle ragioni di scambio e sulla domanda interna è previsto corrispondere ad un -0,4 per cento di PIL nel 2024, di cui la metà recuperato l'anno successivo per effetto del parziale rientro dello shock.

L'ultimo fattore di rischio considerato riguarda le condizioni finanziarie dell'economia. Attraverso l'allargamento del differenziale fra i titoli di Stato italiani e il Bund, il modello econometrico cattura l'inasprimento delle condizioni di finanziamento di famiglie e imprese e il graduale deterioramento dei loro bilanci a opera di una prolungata politica monetaria restrittiva. Rispetto al quadro macroeconomico, 100 punti base in più per ogni anno restituiscono una minor crescita cumulata sull'orizzonte previsionale pari all'1 per cento, ma con un impatto lieve (-0,1 per cento) sul 2024.

L'andamento della finanza pubblica tendenziale rappresentato in questa Nota di Aggiornamento del DEF tiene conto del mutato contesto di riferimento. La revisione al ribasso della crescita economica, di circa 2 decimi di punto percentuale nel 2023 e 5 decimi di punto percentuale nel 2024, implica una minore dinamicità nel profilo delle entrate. Si osserva inoltre che l'acquisizione di informazioni più complete e dettagliate ha portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei crediti di imposta relativi al Superbonus e del bonus facciate. Il 22 settembre scorso l'Istat ha rivisto al rialzo dal 2,6 al 2,8 per cento del PIL il costo dei due incentivi per l'anno 2022. Allo stesso tempo, la Nota rivede al rialzo, di 0,7 punti percentuali di PIL, la stima tendenziale del deficit per il 2023 rispetto agli obiettivi programmati nel DEF incorporando nuove valutazioni sul costo per il superbonus provenienti dal monitoraggio (+1,1 per cento del PIL). Risulta evidente che in assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico previsto per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto.

Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso salire nell'anno in corso fino al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello medio pari al 13,6 per cento nei tre anni successivi.

L'inflazione esercita effetti rilevanti sulla spesa pubblica nell'anno in corso e nel 2024, principalmente per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione dell'anno precedente, misurata con l'indice dei prezzi al consumo. Il quadro macroeconomico ipotizza un rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024. Coerentemente, la spesa per prestazioni sociali basata sullo scenario a legislazione vigente aumenterà dell'5,9 per cento nel 2024 e assumerà un ritmo di crescita più contenuto, del 2,5 per cento in media all'anno, nel biennio 2025-2026; nello stesso periodo la crescita delle pensioni è del 7,3 per cento nel 2024 ed è prevista rallentare ad un tasso medio del 3,0 per cento nel biennio 2025-2026. A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungeranno un valore massimo del 21,1 per cento nel 2024, per poi scendere al 20,7 per cento nel 2026.

Nel 2023, il livello della spesa per interessi a legislazione vigente si ridurrà rispetto al 2022 per effetto del venir meno – in buona parte – della significativa rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione pregressa, in conseguenza della progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro. Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni, mentre la componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi per effetto del calo dell'inflazione.

L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026.

I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi scaturente dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta connessi al superbonus, da crediti pagabili a non pagabili.

Date queste proiezioni, e considerate la revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat e quelle apportate alle stime del conto delle amministrazioni pubbliche¹³, il saldo primario a legislazione vigente è previsto migliorare al -1,4 per cento del PIL nel 2023, dal -3,8 per cento del 2022.

Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,4 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello

pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e quindi l'1,4 per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile).

La previsione di spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino a raggiungere il 4,6 per cento nel 2026. In termini di rapporto sul PIL, la revisione al rialzo rispetto alle stime presenti nel DEF è contenuta, e pari a un decimo di punto di PIL all'anno fino al 2026; ciò a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del DEF.

Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto ridursi al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, e quindi al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026.

Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel DEF lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024, in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. A

pesare sulla revisione concorrono, come spiegato, la revisione al rialzo della spesa per interessi, la rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, i maggiori costi emersi per i bonus edilizi e il rallentamento della crescita economica previsto in particolare per l'anno in corso e per il 2024.

Nello scenario a legislazione vigente, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi al 140,0 per cento nel 2023, dal 141,7 per cento del 2022. Tali livelli risultano inferiori rispetto agli obiettivi fissati nel DEF per effetto del miglioramento derivante dalle revisioni operate dall'Istat sulle stime di preconsuntivo dei conti nazionali. La riduzione annua attesa nel 2023 è di 1,7 punti percentuali, leggermente inferiore ai 2,3 punti percentuali indicati nello scenario programmatico di aprile.

Nel prossimo triennio, diversi fattori eserciteranno maggiore pressione sul rapporto debito/PIL. L'incertezza del contesto internazionale influirà negativamente sulla crescita economica che vedrà un rallentamento, almeno fino al 2024. Inoltre, una maggiore quota dei titoli di debito riceverà i maggiori tassi di rendimento derivanti dall'aumento dei tassi di riferimento deciso dalla Banca centrale europea, spingendo al rialzo la spesa per interessi.

A fronte di tali fattori, nello scenario tendenziale a legislazione vigente il percorso di riduzione del rapporto debito/PIL continuerebbe nel 2024 con un decremento pari a circa 0,3 punti percentuali per poi interrompersi nel 2025. Occorre fare presente che, il previsto flusso di crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie, in ulteriore aumento alla luce della crescita dei costi emersi dal monitoraggio, contribuirà ad alzare il fabbisogno di cassa¹⁴. In assenza di un tale impatto, anche nello scenario di finanza pubblica tendenziale, la proiezione mostrerebbe una continua discesa del rapporto debito/PIL.

Come già menzionato, la previsione di crescita del PIL per quest'anno nel nuovo scenario tendenziale migliora dal 3,1 al 3,3 per cento rispetto al quadro

programmatico del DEF. Per contro, la previsione per il 2023 scende in misura sostanziale, dal 2,4 per cento allo 0,6 per cento. Restano, invece invariate le previsioni per il 2024 e il 2025, pari all'1,8 per cento e all'1,5 per cento, rispettivamente.

Per quanto riguarda il PIL nominale - variabile assai rilevante ai fini delle proiezioni di finanza pubblica e dei rapporti fra deficit, debito e PIL - le previsioni vengono riviste al rialzo rispetto al DEF, con l'unica eccezione del 2023, nel cui caso l'abbassamento della crescita reale prevista eccede la revisione al rialzo delle proiezioni di crescita del deflatore del PIL.

Nello specifico, partendo dai dati Istat per i primi due trimestri dell'anno, le valutazioni interne più aggiornate indicano una variazione leggermente negativa del PIL nel terzo trimestre quale risultato di una contrazione congiunturale del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e delle costruzioni, solo parzialmente compensata da un incremento dei servizi. Per il quarto trimestre, l'intervallo delle stime più aggiornate si situa intorno ad una lieve contrazione del PIL in termini reali, attribuibile in primis al settore industriale.

L'andamento previsto per la seconda metà di quest'anno crea un trascinarsi solo lievemente positivo (0,1 punti percentuali) sulla crescita del 2023. Si prevede un'ulteriore flessione del PIL nel primo trimestre, che sarebbe poi seguita da una ripresa dell'attività economica a partire dal secondo trimestre, trainata da un aumento della domanda mondiale, da una discesa del prezzo del gas naturale (peraltro verso livelli ancora elevati rispetto a condizioni 'normali') e da un crescente apporto del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla crescita del PIL.

L'abbassamento della previsione di crescita del PIL per il 2023 in confronto al DEF, pari a 1,8 punti percentuali, è motivato non solo dal recente peggioramento delle previsioni di imprese e famiglie, ma anche e soprattutto dai cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione. La previsione di crescita del commercio mondiale è stata nettamente abbassata in linea con le più recenti proiezioni fornite da Oxford Economics; l'import dei principali partner commerciali dell'Italia è ora previsto crescere dell'1,5 per cento nel 2023, contro il 3,4 per cento previsto nel DEF.

Queste previsioni non tengono ovviamente conto dell'azione di politica economica che potrà essere realizzata con la prossima legge di bilancio e con altre misure.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta nettamente più elevato dei livelli utilizzati per le proiezioni del DEF. Anche i prezzi attesi del petrolio Brent sono più elevati, sia pure in misura nettamente inferiore all'incremento registrato dai prezzi del gas.

TTF è l'acronimo del *Title Transfer Facility*, un mercato del gas virtuale gestito dalla società olandese Gasunie e che è considerato il principale prezzo di riferimento per il mercato europeo. Il gas scambiato sul TTF deve essere già entrato nel sistema di trasporto Gasunie e tutti gli scambi tra controparti devono essere comunicati al gestore del mercato futures sul TTF sono scambiati sul mercato telematico Intercontinental Exchange (ICE).

I tassi di interesse e i rendimenti sui titoli di Stato, come già accennato, hanno subito forti aumenti negli ultimi mesi. Di conseguenza, sono anche aumentati i tassi e i rendimenti a termine che vengono utilizzati per le proiezioni macroeconomiche, con un impatto negativo sul PIL che è marginale per quest'anno ma molto significativo sul 2023 e rilevante sugli anni successivi.

Fra tutte le variabili esogene della previsione, solo il tasso di cambio dell'euro risulta più competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF e dà luogo ad un impatto più favorevole sulla crescita del prodotto. Nel complesso, gli impatti stimati con il modello ITEM giustificano una revisione al ribasso della previsione di crescita reale del PIL nel 2023 pari a 1,9 punti percentuali.

Nel complesso, per tenere conto dei cambiamenti delle esogene e delle proiezioni relative al PNRR, la previsione di crescita tendenziale per il 2023 dovrebbe scendere di 1,6 punti percentuali. Un'ulteriore riduzione di 0,2 punti percentuali, che porta la nuova proiezione tendenziale allo 0,6 per cento dal 2,4 per cento previsto nel DEF, è ascrivibile a due ordini di considerazioni: la prima è che sia opportuno tener conto di possibili effetti negativi sulla fiducia di famiglie e imprese del complesso quadro geopolitico che si prospetta per i prossimi mesi; la seconda è che il quadro presentato è a legislazione vigente e deve tener conto del fatto che le misure di calmierazione delle bollette saranno in vigore solo fino al termine del 2022. Una loro interruzione fa salire il costo dell'energia per imprese e famiglie a inizio 2023 e ciò ha un impatto negativo sul PIL sebbene le simulazioni effettuate col modello trimestrale ITEM indichino che la crescita del PIL nel 2023 beneficerà degli effetti ritardati dei decreti-legge adottati nella seconda metà di quest'anno.

Decreto Milleproroghe: le principali novità di interesse per Enti Locali

Il "*Decreto Milleproroghe*" (Decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, rubricato "*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*") è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023.

Tra le misure d'interesse per gli Enti Locali si segnala l'estensione della possibilità di utilizzo del personale della Funzione pubblica per le funzioni di Segretario comunale fino al 31 dicembre 2024. Allo stesso modo, è prorogata al 31 dicembre 2024 la Convenzione per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili, e al 30 giugno 2024 la possibilità di "*stabilizzare*" con assunzioni a tempo indeterminato, pieno o *part-time*. Altrettanto rilevanti sono le proroghe relative alla gestione associata e agli incarichi di Vice-Segretario comunale per i Comuni di piccole dimensioni. Degna di nota è la proroga della possibilità per gli Enti Locali in "*Dissesto*" di procedere all'accantonamento per la ricostituzione del "*Fondo anticipazioni liquidità*" non ancora rimborsato al prossimo 31 dicembre 2024, a partire dal rendiconto 2024.

Di seguito le norme più rilevanti per gli Enti Locali.

Art. 1, comma 1 – Utilizzo personale della Funzione pubblica per funzioni di Segretario comunale

La modifica all'art. 1, comma 6-*quater*, del Dl. n. 216/2011, proroga al 31 dicembre 2024 la possibilità di utilizzo temporaneo del contingente di personale in servizio presso il Dipartimento della Funzione pubblica per svolgere le funzioni di Segretario comunale.

Art. 1, comma 6 – Proroga convenzioni e stabilizzazione “Lsu/Lpu”

La disposizione estende al 31 dicembre 2024 il termine previsto dal comma 162 della Legge n. 160/2019 (“*Legge di bilancio 2020*”) che consente la proroga delle Convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 78, comma 2, della Legge n. 388/2000, per l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2, comma 1, del Dlgs. n. 81/2000, nei limiti della spesa già sostenuta e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Inoltre, viene prorogato al 30 giugno 2024 il termine previsto dal successivo comma 495 della Legge n. 160/2019 che dispone la possibilità di “*stabilizzare*” con assunzioni a tempo indeterminato, pieno o *part-time*, anche in deroga, in qualità di lavoratori sovranumerari, alla dotazione organica, alla programmazione dei fabbisogni di personale ed ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa limitatamente alle risorse di cui al comma 497, primo periodo.

Art. 1, comma 16 – Regolarizzazione delle posizioni contributive Inps per dipendenti e collaboratori della P.A.

La disposizione in commento ha previsto la proroga al 31 dicembre 2024 del termine per la regolarizzazione delle posizioni contributive afferenti ai periodi di competenza fino al 31 dicembre 2019, di cui all'art. 3, comma 10-*bis*, della Legge n. 335/1995, così come modificato dal Dl. n. 4/2019.

È inoltre prorogato al 31 dicembre 2024 il termine entro il quale le Pubbliche Amministrazioni che abbiano instaurato rapporti di co.co.co sono tenute comunicare e adempiere al versamento dei contributi per la “*Gestione separata*” di cui all'art. 3, comma 10-*ter*, della Legge n. 335/1995.

Art. 2, comma 1 – Utilizzo dichiarazioni sostitutive per cittadini extra-Ue

Si modifica l'art. 17, comma 4-*quater*, del Dl. n. 5/2012, al fine di prorogare al 31 dicembre 2024 la possibilità per i cittadini extraUE e soggiornanti in Italia di continuare ad utilizzare le dichiarazioni sostitutive di notorietà, limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani.

Art. 2, comma 2 – Gestione associate dei piccoli Comuni partecipati ad un’Unione

Nelle more della conclusione del processo di definizione di un nuovo modello di esercizio in forma associata delle “*funzioni fondamentali*” dei Comuni, viene modificato l’art. 18-*bis* del Dl. n. 162/2019, e così prorogato al 31 dicembre 2024 l’inizio dell’obbligo dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti appartenenti a un’Unione di svolgere in forma associata tutte le proprie “*funzioni fondamentali*”.

Art. 2, comma 3 – Procedure semplificate per reclutare i Segretari comunali

Le procedure semplificate per l’accesso alla carriera di Segretario comunale e provinciale, di cui all’art. 25-*bis*, del Dl. n. 104/2020, possono essere applicate ai Bandi di concorso per il reclutamento fino al 31 dicembre 2024.

Art. 2, comma 5 – Incarichi di Vice-Segretario comunale

La modifica dell’art. 14-*sexies* del Dl. n. 176/2022, proroga di un anno, al 31 dicembre 2024, la possibilità dei Comuni sotto i 5.000 abitanti o sotto i 10.000 qualora abbiano stipulato con altri Comuni Convenzioni per l’Ufficio segreteria (con sede vacante di Segreteria, con procedura di assegnazione dell’incarico andata deserta e con impossibilità di nomina di un reggente a scavalco) di attribuire le funzioni di Vice-Segretario, su richiesta del Sindaco e previa autorizzazione del Ministero dell’Interno, per un periodo massimo di 36 mesi ad un funzionario di ruolo in servizio da almeno 2 anni presso un Ente Locale, in possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso per Segretario comunale.

Art. 2, comma 6 – Ricostituzione del Fal

Viene modificato l’art. 16, comma 6-*ter*, del Dl. n. 115/2022. Prorogata la possibilità per gli Enti Locali in “*Dissesto*” di procedere all’accantonamento per la ricostituzione del “*Fondo anticipazioni liquidità*” (“*Fal*”) non ancora rimborsato al prossimo 31 dicembre 2024, a partire dal rendiconto 2024.

Art. 3, comma 2 – Definizione della massa passiva relativa al Piano di rientro di Roma Capitale

È prorogato al 31 dicembre 2024, modificando l’art. 1, comma 927, della Legge n. 145/2018, il termine per la presentazione delle Istanze di liquidazione di crediti derivanti da obbligazioni pregresse contratte dal Comune di Roma

antecedentemente al 28 aprile 2008, con il fine di addivenire a rendere definitiva la rilevazione della massa passiva del Piano di rientro della Capitale.

Art. 3, comma 3 – Divieto di fattura elettronica anche per il 2024 per gli Operatori sanitari

Al fine di rispettare le prescrizioni dettate per la tutela dei dati personali dal Garante *Privacy*, viene vietata anche per il 2024 l'emissione di fattura elettronica tramite "Sdi" per le prestazioni sanitarie rese nei confronti delle persone fisiche così come disposto dall'art. 10-*bis* del Dl. n. 119/2018. Il divieto riguarda tutti gli Operatori tenuti all'invio dei dati al Sistema "Tessera sanitaria", ai fini della redazione della Dichiarazione dei redditi precompilata.

Art. 3, comma 6 – Proroga dei termini per la notifica di atti di recupero

È prevista la proroga di un anno dei termini per la notifica degli atti di recupero, di competenza dell'Agenzia delle Entrate, in scadenza tra il 31 dicembre 2023 e il 30 giugno 2024. Trattasi degli atti di recupero con riferimento per lo più alle agevolazioni di cui agli artt. 121 e 122, del Dl. n. 34/2020, nonché alle agevolazioni e ai contributi a fondo perduto, erogati dalla suddetta Agenzia, introdotti a seguito dell'emergenza epidemiologica da "Covid-19".

Art. 3, commi 9-11 – Differimento del termine per gli adempimenti, che implicano l'utilizzo della Piattaforma informatica, della Regione Molise

In considerazione dell'attacco subito dai Sistemi informatici della Regione Molise, ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi pendenti alla data del 7 dicembre 2023 o iniziati successivamente a tale data, gestiti tramite le Strutture informatiche, dalla Regione e dai suoi Enti strumentali, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 30 gennaio 2024. Tali disposizioni non si applicano ai procedimenti relativi al raggiungimento dei Traguardi e degli Obiettivi del "Pnrr", né a quelli relativi alla realizzazione degli Interventi previsti dal "Pnc".

In caso di inoperatività dei siti *internet* istituzionali della Regione Molise e dei suoi Enti strumentali, sono sospesi gli obblighi di pubblicità da parte delle Pubbliche Amministrazioni di cui al Dlgs. n. 33/20131.

Art. 4, comma 7 – Farmacia dei servizi

Prorogata per tutto il 2024 anche la sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie (farmacia dei servizi) con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale.

Art. 5, comma 3 – Proroga di termini in materia di Istruzione e Merito

Al fine di garantire l'attuazione della Riforma "1.3 – Riorganizzazione del Sistema scolastico" della *Missione 4 – Componente 1* del "Pnrr", per il solo Anno scolastico 2024/2025 le Regioni provvedono al dimensionamento della Rete scolastica, entro e non oltre il 5 gennaio 2024. Fermi restando il contingente organico dei Dirigenti scolastici e dei Direttori dei Servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione, le Regioni, per il solo Anno scolastico 2024/2025, possono attivare un ulteriore numero di Autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5% del contingente dei corrispondenti posti di Dirigente scolastico e di Direttore dei Servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna Regione (Decreto n. 127/2023), alle quali attribuire solo reggenze e senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali. Tale facoltà è esercitabile anche dalle Regioni che hanno già provveduto al dimensionamento della Rete scolastica.

Art. 8, comma 5 – Proroga delle misure di semplificazione in materia di Contratti pubblici "Pnrr" e "Pnc" Prevista la proroga di 6 mesi (dal 31 dicembre 2023 al 30 giugno 2024) delle misure di semplificazione in materia di affidamento dei contratti pubblici "Pnrr" e "Pnc" e in materia di procedimenti amministrativi previsti dal Decreto-legge n. 77/2021, così come modificato dall'art. 14, comma 4, del Dl. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41.

Art. 8, comma 7 – Proroga in materia di procedura negoziata

Si tratta della proroga ulteriore di un termine già prorogato. Il termine originario era al 30 settembre 2023, poi spostato al 31 dicembre 2023 e adesso al 30 giugno 2024. Si favorisce quindi il ricorso alla procedura negoziata di cui all'art. 63 del Dlgs. n. 50/2016, per i Settori ordinari e di cui all'art. 125 del Dlgs. 50/2016, per i Settori speciali, anche in caso Operatori economici con sede operativa collocata in aree di crisi industriale che abbiano acquistato, nei 12 mesi successivi alla cessazione dello stato di emergenza da "Covid-19" e secondo le modalità previste dall'art. 63 del Dlgs. n. 270/1999, stabilimenti o aziende ubicate in dette aree.

Art. 14, comma 2 – Proroga di termini in materia di sport

Il termine delle attività dell'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici è prorogato al 31 dicembre 2024, al fine di consentire l'ultimazione delle procedure espropriative e dei contenziosi pendenti nonché dei collaudi tecnico-amministrativi relativi alle Opere realizzate per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali e dei IX Giochi paralimpici invernali svoltisi a Torino nel 2006 e delle Opere previste e finanziate dalla Legge n. 65/2012.

Art. 17, comma 1 – Proroga dei termini per Interventi nelle Aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 Disposta la proroga dei termini fissati con Decreti Mef, relativi agli Interventi nelle Aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 a valere sul “Pnc”, “Fondo Complementare al Pnrr”, per l’effettuazione degli Interventi di rilancio delle Aree di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria.

Parametri economici

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell’ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altre tipologie di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l’assenza di situazioni di pre-dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell’ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell’apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall’ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l’autonomia finanziaria, l’autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l’incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extra tributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l’ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a

livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, di solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo. Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture ;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

Popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata. Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Comune di Carinaro.

DESCRIZIONE	VALORE
Popolazione legale al censimento n.	7034
Popolazione residente al 31/12/2023	7203
di cui:	
maschi	3523
femmine	3680
nuclei familiari	2671
comunità/convivenze	3
Nati nell'anno	78
Deceduti nell'anno	52
Saldo naturale	26
Iscritti in anagrafe	228
Cancellati nell'anno	232
Saldo migratorio	-4
In età prescolare (0/6 anni)	446
In età scuola obbligo (7/14 anni)	673
In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	898
In età adulta (30/65 anni)	4117
In età senile (66 anni e oltre)	1069

Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in

contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

VOCE	VALORE
Superficie in Km ²	6
RISORSE IDRICHE - Fiumi e torrenti	
RISORSE IDRICHE - Laghi	
STRADE - Statali Km.	
STRADE - Regionali Km.	
STRADE - Provinciali Km.	7
STRADE - Comunali Km.	13
STRADE - Autostrade Km.	
STRADE - Vicinali Km.	6

TABELLA PIANI

VOCE	VALORE
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano regolatore adottato	SI
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Programma di fabbricazione	NO
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano edilizia economica e popolare	NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Industriali	NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Artigianali	NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Commerciali	NO
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	SI

Strutture operative sul territorio

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa

ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

L'economia insediata nel comune di Carinaro risulta strettamente legata alla struttura demografica e territoriale dello stesso. In particolare si sviluppano microimprese soprattutto nei settori dell'edilizia, nel commercio e nel terziario e in minima parte sono attive imprese a vocazione agricola ed artigianale.

Le politiche di bilancio

Equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Fondo di cassa inizio esercizio		€ 7.324.066,08		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
AA) Recupero disavanzo di amm. esercizio precedente	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	+	€ 6.520.172,95	€ 6.290.448,46	€ 6.346.448,46
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti da P.A.	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-	€ 6.464.777,31	€ 6.131.524,79	€ 6.184.063,99
- di cui fondo plur. vincolato		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		€ 807.440,25	€ 825.512,25	€ 843.584,25
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-	€ 156.395,64	€ 158.923,67	€ 162.384,47
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e s.m.i.)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		€ -101.000,00	€ 0,00	€ 0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		€ -101.000,00	€ 0,00	€ 0,00
P) Utilizzo avanzo di		€ 0,00		

amministrazione per spese di investimento	+				
Q) F.P.V. di entrata per spese in conto capitale	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+		€ 502.117,50	€ 1.696.096,98	€ 5.602.018,60
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da P.A.	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specif. disposizioni di legge	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-		€ 401.117,50	€ 1.696.096,98	€ 5.602.018,60
- di cui fondo plur. vincolato di spesa			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			€ 101.000,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Saldo corrente ai fini della					

copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			€ -101.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	-		€ 0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			€ -101.000,00	€ 0,00	€ 0,00

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

Interventi già posti in essere e in programma

Ottimizzazione delle attività di competenza dell'Ente in un'ottica di costante collaborazione e facilitazione della cittadinanza nell'espletamento delle pratiche ricercando, nel pieno rispetto della normativa, una sempre maggiore deburocratizzazione. A tal fine fondamentali sono l'innovazione e la modernizzazione tecnologica anche in linea con la nuova Agenda digitale della Pubblica Amministrazione.

Si persevererà in un continuativo e significativo impulso allo sviluppo del sistema informatico.

In tale ambito si proseguirà con il servizio di carta di Identità Elettronica, attraverso la quale si consentirà ai cittadini di accedere on line ai servizi. Miglioramento, ove possibile, dell'assetto organizzativo generale dell'Ente e potenziamento del servizio di assistenza agli organi istituzionali. Coinvolgimento attivo della comunità locale e costante dialogo con la stessa al fine di pervenire congiuntamente alla definizione delle politiche strategiche dell'Ente. Attuazione delle linee guida del Garante della Privacy sul diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione in tema di trasparenza, in rapporto alle diverse procedure amministrative, alle distinte esigenze di trasparenza da perseguire e al genere di mezzi di diffusione utilizzati, anche in Internet. Assicurare l'aumento della quantità e qualità dei servizi di amministrazione generale, di gestione e di controllo nonché di sviluppo economico, dando piena attuazione alle norme sulla semplificazione amministrativa e attivando il sistema dei controlli strategico e di gestione, come previsti dal T.U. Per ciò che attiene il servizio di contabilità si proseguirà nell'applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e del D.Lgs. 126/2014 anche attraverso un percorso formativo sulla redazione del Bilancio di Previsione rispetto ai nuovi principi contabili che interesserà sia gli organi politico-amministrativi di vertice, i Dirigenti ed i Responsabili di Servizio, nonché il personale dell'ufficio Ragioneria anche con esercitazioni pratiche. Analisi per una migliore gestione di alcuni servizi comunali, con particolare riferimento a quelli tributari. Nell'ambito del servizio tributi il personale sarà ulteriormente impegnato nell'attività di recupero evasione.

Obiettivo

Le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino, pertanto l'intento di questa Amministrazione sarà quello di intervenire nella risoluzione dei problemi dei cittadini. A tale scopo si cercherà di superare le interferenze e le lungaggini della burocrazia e di sveltire e semplificare le procedure amministrative anche attraverso l'avvio, ove necessario, ed il potenziamento dell'informatizzazione. Si continueranno ad incrementare le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni ed alla trasparenza. In linea con quanto prescritto dalla norma in merito ai risparmi operabili ed auspicabili nella gestione della cosa pubblica si procederà ad un'ulteriore ottimizzazione dei costi relativi all'acquisto di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento **delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa**. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Interventi già posti in essere e in programma

Controllo del territorio sotto tutti gli aspetti urbanistici, commerciali, ambientali e tributari, con particolare riferimento al settore della polizia stradale, anche grazie ad una sempre maggiore sinergia con le altre forze dell'ordine. Potenziamento della sicurezza stradale su tutto il territorio comunale.

Obiettivo

Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio. Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica

e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Interventi già posti in essere e in programma

Mantenimento di un adeguato livello di servizi nella scuola compatibilmente con le norme sull'autonomia scolastica. Miglioramento del servizio mensa già ad un buon livello. Collaborazione con le autorità scolastiche anche per la realizzazione di corsi integrativi e progetti extrascolastici. Assegnazione di contributi per l'acquisto di libri ed erogazione di contributi in base alle vigenti normative. Istituzione di borse di studio agli studenti più meritevoli dell'istituto Comprensivo scolastico di Carinaro

Obiettivo

Si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche. Si punterà ad innalzare i livelli dei servizi scolastici puntando, in collaborazione con la dirigenza scolastica ad implementare le attività laboratoriali. Saranno attuate politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Interventi già posti in essere e in programma

Promozione di manifestazioni culturali sul territorio, con particolare riguardo alle attività tipiche del territorio nelle loro molteplici espressioni; attivazione di fondi regionali per la cultura, anche attraverso la realizzazione di progetti intercomunali di promozione della zona.

Obiettivo

Promozione eventi culturali attraverso la valorizzazione delle ricchezze storiche, naturali, gastronomiche coinvolgendo la Pro-Loco locale, associazioni di volontariato, scuole e paesi limitrofi.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

Interventi già posti in essere e in programma

Al fine di dare risposta alla spinta aggregativa giovanile che viene dal territorio in continuità con quanto già posto in essere si intende riprendere le attività del consiglio comunale baby e il Forum dei giovani finalizzato allo svolgimento di attività rivolte ai giovani e all'interazione con le Istituzioni.

Obiettivo

E' volontà dell'Amministrazione continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero, come pure all'esigenza propria di questa fascia, di sperimentazione e comunicazione nel corso del processo di crescita individuale e collettiva.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

Interventi già posti in essere e in programma

Proseguimento della fase di predisposizione di una variante urbanistica al PUC vigente in grado di completare l'assetto urbanistico del Comune di Carinaro

Obiettivo

Per gli interventi da realizzare, la programmazione sarà integrata dalla nuova amministrazione comunale che si insedierà nel mese di giugno 2024 a seguito delle prossime elezioni amministrative.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Interventi già posti in essere e in programma

Gestire l'acquedotto comunale, le fognature, la depurazione, fino all'entrata in funzione del gestore a livello provinciale (ATO). Realizzare una capillare rilevazione sul territorio al fine di individuare ed eliminare le emergenze ambientali per la salvaguardia del patrimonio naturale, visto il ruolo che esso riveste per assicurare un livello elevato di qualità della vita. Manutenzione e miglioramento del verde pubblico e del decoro cittadino.

Obiettivo

Potenziare e migliorare i servizi di acquedotto, fognature, depurazione, cura del verde pubblico. Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'esercizio precedente e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

Interventi già posti in essere e in programma

Migliorare la viabilità, mantenere un buon servizio di pubblica illuminazione mediante realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Attuazione del regolamento per le strade comunali e vicinali e nuova classificazione delle strade. Abbattimento consumi energetici mediante ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione in accordo con la ditta appaltatrice del servizio.

Obiettivo

Proseguimento del controllo circa la razionalizzazione delle spese per la pubblica illuminazione attraverso un monitoraggio con la ditta appaltatrice.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

Interventi già posti in essere e in programma

Sono programmati diversi interventi con il gruppo di protezione civile tesi alla prevenzione del territorio. Sono state stanziare risorse economiche per il sostentamento delle attività a favore del gruppo Protezione civile

Obiettivo

Puntualità, efficienza e celerità degli interventi. Miglioramento del coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

Interventi già posti in essere e in programma

Assicurare i buoni livelli di gestione ed attuazione ai piani di zona in materia dei servizi sociali e predisporre i nuovi progetti da presentare alla Regione. Verificare le contribuzioni da parte degli utenti sostenere le associazioni di volontariato. **Attivazione di nuovi servizi di assistenza al cittadino in collaborazione con il distretto socio-sanitario ambito CE/3.**

Attività connesse alla raccolta di informazioni, notizie, comunicazioni da pubblicare all'interno del sito web relative ai servizi sociali e all'aggiornamento costante. Gestione e monitoraggio segnalazioni, suggerimenti, reclami e complimenti relativi ai servizi, con particolare attenzione all'aspetto comunicativo nella risposta ai cittadini. Arricchimento della pagina web nel portale del comune con l'inserimento on-line della modulistica relativa all'accesso dei servizi.

Obiettivo

Persistere nella promozione del miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico. Semplificare i rapporti con i cittadini e migliorare la comunicazione. Attivare servizi (SAD, assistenza, supporto economico ove possibile a famiglie in stato di forte disagio, voucher, ect) sempre più corrispondenti alle esigenze dei cittadini partendo da una corretta analisi dei bisogni.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche,

come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Interventi già posti in essere e in programma

Potenziamento dell'attività svolta allo Sportello Unico per le Attività Produttive, anche grazie all'attivazione di collaborazioni con associazioni di categoria, al fine di fornire adeguati strumenti alle imprese che operano sul territorio.

Obiettivo

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione. La denominazione Comunale di origine è un efficace strumento di valorizzazione e sviluppo del territorio locale, che indubbiamente apporta tutta una serie di benefici per le aziende locali, i cittadini e l'intero territorio di riferimento.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

Interventi già posti in essere e in programma

L'importo del Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione è stato correttamente quantificato nel bilancio di previsione 2024/2026 ai sensi della vigente normativa in materia.

Obiettivo

Adeguamento del fondo crediti di dubbia e difficile esazione nel corso degli esercizi e sulla base della vigente normativa.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"DEBITO PUBBLICO - *Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".*

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - *Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".*

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario verso il Tesoriere Comunale.

Il Comune di Carinaro non prevede di far ricorso a nessuna anticipazione di tesoreria nel corso del triennio 2024/2026

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

Data l'approvazione del Bilancio di previsione 2024/2026 i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti con quanto approvato in quella sede, mentre per il 2024 si ritiene di considerare il mantenimento di quanto previsto per il 2023.

In particolare per ciò che riguarda quanto proprio della parte prima sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione - Programma

SeO - Introduzione

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica. I dati finanziari del presente DUP sono coerenti con quanto approvato in questa sede.

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Nel bilancio di previsione 2024/2026 è stata determinata la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno del personale sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni di spesa di personale del bilancio di previsione **e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito del PIAO – Sezione Organizzazione e Capitale Umano** – di cui all'art.6 del d.l. 09*06/2021, n.80, convertito con modificazioni, dalla legge n.113 del 06/08/2021, **che dovrà avvenire entro un mese dalla scadenza dell'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026.**

E' previsto nei limiti della spesa programmata e degli spazi assunzionali determinati, il seguente potenziamento della struttura comunale attraverso l'incardinamento di nuovo personale e l'incremento necessario dell'orario lavorativo per alcuni dipendenti comunali già ex LSU stabilizzati che dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti:

- N. 1 assunzione a tempo determinato part-time 18 ore settimanali a capo dell'area Tecnica-settore LL.PP.-Manutenzioni-Cimitero, mediante selezione ex art.110 comma 1 Tuel vigente – cat. Ex D1-Funziario E.Q. ;**
- **N.1 assunzione full-time ex categoria C1-ISTRUTTORE DI VIGILANZA per il servizio di Polizia Municipale**

-N.1 assunzioni part-time 18 ore settimanali categoria C1 -ISTRUTTORE DI VIGILANZA per il servizio di Polizia Municipale

-N.1 assunzione Segreteria/AA.GG./Servizi Demografici categoria D - Full-time 36 ore settimanali

-N.1 assunzione Area Economico-finanziaria-Tributi categoria C1 - Full-time 36 ore settimanali

-N.1 unità di personale Area economico-finanziaria mediante Convenzione ex art.14 CCL 2004

-Sono state previste, inoltre, per diversi dipendenti comunali (ex Ispu stabilizzati) operatori-operatori esperti, un incremento complessivo di circa 30 ore lavorative da ripartire per le diverse aree dell'ente interessate.

Che relativamente alla “valorizzazione del personale”, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e della normativa vigente, l'ente si impegna nel corrente esercizio ad attivare le procedure di progressione verticale per n.2 attuali dipendenti ex categoria C-Istruttori, anche mediante ricorso alla procedura “speciale”, temporalmente limitata alla finestra compresa tra il 1° aprile 2023 ed il 31 dicembre 2025, la cui disciplina è prevista nel CCNL (ART.13 COMMI 6,7,8).

PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Con delibera Commissariale n.12 del 14/03/2024, assunta con i poteri dell'organo esecutivo, è stato adottato il Piano delle OO.PP. 2024/2026. In tale piano sono dettagliatamente elencate le maggiori opere pubbliche da realizzarsi sul territorio.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con apposito atto deliberativo, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

Con delibera Commissariale n.04 del 14/03/2024, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, è stato approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2014/2026. Le alienazioni previste riguardano essenzialmente sdemanializzazioni di relitti stradali ricadenti nell'area ASI

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le entrate sono così suddivise:

Titolo	descrizione	Previsione 2024	Cassa 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
	FPV SPESE CORRENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FPV SPESE CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO DI CASSA	€ 0,00	7.234.066,08	€ 0,00	€ 0,00
	Avanzo di amministrazione parte vincolata per spese in c/capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Avanzo di amministrazione parte vincolata per spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Avanzo di amministrazione libero per finanziamento debiti fuori bilancio di cui all'art.194 TUEL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Finanziamento Ministero dell'Interno progetto minori soggetti a rischio di attività criminose	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	4.606.617,40	4.990.177,71	4.820.617,40	4.870.617,40
Titolo 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.053.855,55	1.548.467,54	€ 592.231,06	€ 593.231,06
Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 859.700,00	1.119.434,23	€ 877.600,00	€ 882.600,00
Titolo 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 502.117,50	4.679.468,10	1.696.096,98	5.602.018,60
Titolo 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6	ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00	€ 36.656,62	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.071.500,00	1.071.500,00	1.071.500,00	1.071.500,00

Trend storico dell'entrata per titoli

Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli dal 2024 al 2026 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2024 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento dell'entrata, si propone un'analisi della stessa partendo dalle unità elementari in bilancio quantificate in cui essa è suddivisa presentandone un trend storico quinquennale.

descrizione	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
FPV SPESE CORRENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 3.640.527,60	€ 3.718.623,51	€ 3.698.072,54	€ 4.606.617,40	€ 4.820.617,40	€ 4.870.617,40
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 582.101,45	€ 808.000,42	€ 654.583,85	€ 1.053.855,55	€ 592.231,06	€ 593.231,06
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 819.312,68	€ 809.032,13	€ 227.012,64	€ 859.700,00	€ 877.600,00	€ 882.600,00
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 1.075.438,24	€ 2.639.913,52	€ 3.276.817,04	€ 502.117,50	€ 1.696.096,98	€ 5.602.018,60
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 743.950,97	€ 491.046,05	€ 618.593,13	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00

TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le **entrate di natura tributaria e contributiva** erano in precedenza codificate in maniera diversa; per ragioni di omogeneità dei dati e per permetterne il necessario confronto si propone la collocazione del dato contabile con la nuova codifica propria dal 2016 in avanti.

Tipologia	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 3.024.285,64	€ 2.695.097,57	€ 2.972.910,43	€ 3.863.000,00	€ 4.077.000,00	€ 4.127.000,00
104 - Compartecipazioni di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 616.241,96	€ 1.023.525,94	€ 725.162,11	€ 743.617,40	€ 743.617,40	€ 743.617,40
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

Il trend delle entrate tributarie è sostanzialmente costante nel triennio 2024/2026 (salvo eventuali modifiche di legge che potranno intervenire). Va dato atto che, nei limiti e per quanto stabilito dalla legge il comune può intervenire in termini di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e il Canone Unico Patrimoniale (ex Tosap e imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni). Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile. Le previsioni iscritte in bilancio sono realistiche ma pur sempre suscettibili di modifica.

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

Le **entrate da trasferimenti correnti**, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

Tipologia	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 582.101,45	€ 807.490,42	€ 654.583,85	€ 1.053.855,55	€ 592.231,06	€ 593.231,06
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 510,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

I trasferimenti regionali sono conformi alle funzioni delegate ma insufficienti a coprire il costo totale dei servizi erogati.

Nel complesso i trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento statale e, più in generale, delle Amministrazioni Pubbliche nel periodo 2025/2026.

TITOLO 3 - Entrate extratributarie

Le **entrate extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Tipologia	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 720.864,95	€ 754.306,14	€ 197.308,47	€ 799.100,00	€ 817.000,00	€ 822.000,00
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 72,51	€ 5.264,26	€ 2.032,23	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
300 - Interessi attivi	€ 385,56	€ 1.183,93	€ 2.014,30	€ 4.600,00	€ 4.600,00	€ 4.600,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 97.989,66	€ 48.277,80	€ 25.657,64	€ 53.000,00	€ 53.000,00	€ 53.000,00

TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
100 - Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Contributi agli investimenti	€ 838.399,64	€ 2.379.490,53	€ 3.135.208,30	€ 70.000,00	€ 1.511.096,98	€ 5.407.018,60
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 251.117,50	€ 0,00	€ 0,00
500 - Altre entrate in conto capitale	€ 237.038,60	€ 260.422,99	€ 141.608,74	€ 181.000,00	€ 185.000,00	€ 195.000,00

TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologia	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
100 - Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 6 - Accensione prestiti

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
100 - Emissione di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 7 - Anticipazione istituto tesoriere

Tipologia	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro**.

Tipologia	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
100 - Entrate per partite di giro	€ 583.537,71	€ 488.946,05	€ 616.243,13	€ 1.051.500,00	€ 1.051.500,00	€ 1.051.500,00
200 - Entrate per conto terzi	€ 160.413,26	€ 2.100,00	€ 2.350,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
Titolo 1	SPESE CORRENTI	€ 6.464.777,31	€ 7.417.813,55	€ 6.131.524,79	€ 6.184.063,99
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 401.117,50	€ 5.732.452,50	€ 1.696.096,98	€ 5.602.018,60
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	€ 156.395,64	€ 156.395,64	€ 158.923,67	€ 162.384,47
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.071.500,00	€ 1.092.775,00	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00

Trend storico della spesa per titoli

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli dal 2024 al 2026 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati.

Titolo	descrizione	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamen o 2024	Stanziamen o 2025	Stanziamen o 2026
Titolo 1	Titolo 1 - SPESE CORRENTI	€ 4.416.426,81	€ 4.471.425,79	€ 6.856.871,03	€ 6.464.777,31	€ 6.131.524,79	€ 6.184.063,99
Titolo 2	Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 850.953,50	€ 995.075,65	€ 7.790.707,13	€ 401.117,50	€ 1.696.096,98	€ 5.602.018,60
Titolo 3	Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 149.806,35	€ 105.422,19	€ 165.152,43	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	€ 627.603,43	€ 587.506,86	€ 493.800,63	€ 156.395,64	€ 158.923,67	€ 162.384,47
Titolo 5	Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 743.950,97	€ 491.046,05	€ 1.072.500,00	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamen 2024	Stanziamen 2025	Stanziamen 2026
1 - Organi istituzionali	€ 87.457,59	€ 91.628,65	€ 340.459,39	€ 144.900,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00
2 - Segreteria generale	€ 312.859,53	€ 372.253,73	€ 294.919,70	€ 312.400,00	€ 346.700,00	€ 364.000,00
3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	€ 205.240,59	€ 171.700,10	€ 177.998,38	€ 199.900,00	€ 238.400,00	€ 238.400,00
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 315.821,23	€ 321.380,91	€ 402.178,74	€ 431.506,00	€ 431.506,00	€ 451.506,00
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 110.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Ufficio Tecnico	€ 247.280,30	€ 207.231,19	€ 261.126,01	€ 190.296,23	€ 190.396,23	€ 190.396,23
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 33.244,72	€ 46.744,99	€ 30.014,57	€ 64.175,00	€ 30.800,00	€ 30.800,00
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 52.736,58	€ 47.578,00	€ 41.677,13	€ 453.641,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 2.327,76	€ 13.969,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
10 - Risorse Umane	€ 287.275,26	€ 389.859,09	€ 504.871,59	€ 477.000,00	€ 493.300,00	€ 493.300,00
11 - Altri Servizi Generali	€ 79.083,95	€ 56.981,05	€ 50.038,56	€ 230.000,00	€ 280.000,00	€ 275.000,00

Obiettivi della gestione

Le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino, pertanto l'intento di questa Amministrazione sarà quello di intervenire nella risoluzione dei problemi dei cittadini. A tale scopo si cercherà di superare le interferenze e le lungaggini della burocrazia e di sveltire e semplificare le procedure amministrative anche attraverso l'avvio, ove necessario, ed il potenziamento dell'informatizzazione. Si continueranno ad incrementare le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni ed alla trasparenza. In linea con quanto prescritto dalla norma in merito ai risparmi operabili ed auspicabili nella gestione della cosa pubblica si procederà ad un'ulteriore ottimizzazione dei costi relativi all'acquisto di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge.

Parte 2

- **Personale**

Tutto il personale dipendente dell'Ente è coinvolto direttamente o indirettamente nell'attività gestionale della presente missione.

- **Patrimonio**

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai singoli responsabili di area ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione 2 "Giustizia" non rappresenta alcun andamento finanziario sia per la spesa corrente che in conto capitale in quanto l'ente è sprovvisto di uffici giudiziari e case circondariali.

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Uffici Giudiziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Casa circondariale e altri servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 136.666,52	€ 163.243,93	€ 167.391,29	€ 167.060,00	€ 188.660,00	€ 188.660,00
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 160.370,77	€ 11.913,23	€ 27.687,59	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00

Obiettivi della gestione

Potenziamento del sistema dei controlli a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributo ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni elettroniche atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio.

Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Istruzione prescolastica	€ 612.949,85	€ 32.487,40	€ 1.826.529,64	€ 46.500,00	€ 66.500,00	€ 66.500,00
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 53.194,85	€ 338.433,17	€ 310.164,59	€ 84.300,00	€ 104.300,00	€ 104.300,00
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	€ 57.907,00	€ 51.611,68	€ 50.625,52	€ 103.543,79	€ 61.200,00	€ 61.200,00
7 - Diritto allo studio	€ 35.177,59	€ 52.581,61	€ 35.930,67	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 39.000,00

Obiettivi della gestione

In collaborazione con la dirigenza scolastica si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Oltre alle utenze e forniture (consumi energetici, utenze elettriche e telefoniche, riscaldamento aule) saranno assicurate anche tutte le manutenzioni occorrenti a tutti gli edifici scolastici esistenti sul territorio.

Anche per l'anno scolastico 2024/2025 saranno assicurate Borse di studio per gli studenti meritevoli della scuola media del Comune di Carinaro.

Sono state previste, altresì, le risorse necessarie per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni della scuola elementare, mentre per gli studenti della scuola

media la fornitura dei libri di testo sarà assicurata dai trasferimenti regionali già assegnati all'ente per l'anno scolastico 2024/2025.

Anche per l'anno scolastico 2024/2025 è assicurato il servizio di refezione scolastica a favore degli alunni della scuola dell'infanzia dell'istituto comprensivo scolastico del Comune di Carinaro.

Parte 2

- **PROGRAMMAZIONE OPERE PUBBLICHE**

Nel triennio 2024/2026 nell'ambito dell'edilizia scolastica oltre ad essere assicurati tutti gli interventi di manutenzione straordinaria a favore degli edifici scolastici presenti sul territorio saranno realizzate le seguenti OO.PP. programmate:

- Con il finanziamento di € 1.906.719,70 ottenuto tramite il PNRR, sono state già avviate le attività per la realizzazione di un nuovo edificio scolastico presso via San Salvatore da destinare ad ASILO NIDO e cura per la prima infanzia.
- Il finanziamento di € 350.000,00 ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, nella presente programmazione, è destinato ad un "Intervento di adeguamento impiantistico ed efficientamento energetico palestra scuola secondaria di 1° grado

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 9.000,00	€ 44.464,77	€ 13.616,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00

Obiettivi della gestione

In collaborazione con l'associazione Pro Loco del territorio e altre associazioni di volontariato saranno promossi diversi eventi culturali e di spettacolo con il coinvolgimento di tutta la cittadinanza. Le risorse necessarie sono assicurate nel bilancio pluriennale 2024/2026.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Sport e tempo libero	€ 500,00	€ 34.613,55	€ 1.053.412,85	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Giovani	€ 6.462,60	€ 6.999,70	€ 1.490,00	€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 1.600,00

Obiettivi della gestione

E' volontà dell'ente continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero. Sono assicurate la messa a disposizione delle strutture dell'ente per attività promosse dai giovani oltre a minimi contributi economici per la realizzazione di eventi promossi.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 10.127,37	€ 136.478,80	€ 2.305.341,32	€ 98.500,00	€ 1.309.935,98	€ 1.945.654,00
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Nella parte corrente del bilancio sono state previste le risorse per il funzionamento della Commissione sismica nominata presso l'ente oltre alle spese necessarie per il funzionamento dell'ufficio urbanistica.

Per la parte investimenti è prevista la realizzazione delle seguenti OO.PP.

- Opere idrauliche e fognarie via Piave e via Trieste (fondi PNRR) - (Opera affidata e contrattualizzata) - € 1.312.344,25

- Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza via Casignano (fondi PNRR) - € 1.099.211,30

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Difesa del suolo	€ 20.760,00	€ 38.540,50	€ 11.139,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 15.435,50	€ 2.797,50	€ 88.796,70	€ 45.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
3 - Rifiuti	€ 1.262.950,78	€ 1.136.290,97	€ 1.120.872,74	€ 1.280.800,00	€ 1.275.300,00	€ 1.890.264,60
4 - Servizio idrico integrato	€ 329.746,83	€ 321.485,59	€ 226.046,82	€ 495.500,00	€ 490.500,00	€ 490.500,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Si intende potenziare e migliorare il servizio acquedotto e ottimizzazione il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'esercizio precedente e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

Sono state previste le risorse necessarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico attrezzato oltre che per la rete idrica e fognante.

Con delibera Commissariale n.14 del 14/03/2024 sono state confermate le tariffe idriche secondo le indicazioni dettate dall'Ente Idrico Campano

Per il Servizio rifiuti:

- le tariffe TARI saranno determinate a seguito dell'adozione del PEF 2024/2025 entro i termini vigenti.

E' assicurata altresì la manutenzione sia ordinaria che straordinaria del verde pubblico che della rete idrica e fognante

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 238.057,29	€ 273.959,85	€ 253.830,68	€ 495.117,50	€ 533.661,00	€ 3.189.000,00

Obiettivi della gestione

Nel corso dell'esercizio sono assicurati, per la parte corrente del bilancio, i necessari interventi di manutenzione ordinaria della rete stradale e pubblica illuminazione del territorio. Proseguirà il controllo circa la razionalizzazione delle spese per la pubblica illuminazione.

PARTE INVESTIMENTI

Per la spesa in conto capitale, sono previsti due nuovi interventi programmati sulla rete stradale che saranno finanziati dal ricavato delle sdemanializzazioni di reliqui stradali in area ASI:

- Rifacimento manto stradale presso l'asse viario via Gabriele D'Annunzio per un importo complessivo di € 137.984,45
- Rifacimento manto stradale presso l'asse viario via Pola per un importo complessivo di € 113.133,05

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Sistema di protezione civile	€ 1.995,50	€ 1.925,50	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Il gruppo comunale della Protezione civile in stretto raccordo con la polizia locale e con la struttura regionale della Protezione civile svolgerà un ruolo sempre più attivo e capillare sul territorio.

E' previsto in bilancio, nella parte corrente un contributo economico a favore della Protezione civile per le spese necessarie occorrenti

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 46.763,82	€ 124.209,87	€ 147.427,03	€ 199.686,61	€ 199.686,61	€ 199.686,61
2 - Interventi per la disabilità	€ 195,55	€ 7.095,55	€ 195,55	€ 3.250,00	€ 3.250,00	€ 3.250,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 0,00	€ 0,00	€ 28.000,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 90.776,34	€ 122.889,95	€ 8.472,17	€ 26.673,06	€ 26.673,06	€ 26.673,06
5 - Interventi per le famiglie	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 199,15	€ 3.890,00	€ 29.027,25	€ 34.643,05	€ 34.643,05	€ 34.643,05
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 57.000,00	€ 57.600,00	€ 56.752,00	€ 57.600,00	€ 57.600,00	€ 57.600,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 17.198,12	€ 348.208,75	€ 202.903,90	€ 46.000,00	€ 61.000,00	€ 61.000,00

Obiettivi della gestione

Per la missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia sono previsti i seguenti programmi:

- **INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE:** sarà attivata la programmazione per la realizzazione dei centri estivi e contrasto alla povertà educativa secondo le indicazioni dettate dal Dipartimento Politiche per la famiglia che ha finanziato tali attività. Saranno erogate le risorse assegnate per il trasporto disabili alle famiglie aventi diritto. Mediante le risorse assegnate provenienti dal 5 per mille del gettito IRPEF sarà attivato specifico progetto per finalità sociali. Sono previsti altresì minimi sussidi economici a famiglie disagiate che versano in forti difficoltà.
- **PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI:** continueranno a essere erogati i servizi di Segretariato e assistenza sociale mediante ricorso a Cooperative sociali regolarmente accreditate.
- **COOPERAZIONE ED ASSOCIAZIONISMO:** sono state regolarmente previste le risorse per la partecipazione al Patto territoriale di zona (L.328/00) di cui il Comune capofila è il Comune di Aversa.
- **SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE:** Sono state previste le risorse necessarie per le manutenzioni ordinarie al cimitero comunale oltre diversi interventi di manutenzione straordinaria. Sono state previsti specifici stanziamenti di spesa e di entrata per il triennio 2024/2026 per le attività finalizzate all'affidamento dei servizi cimiteriali di estumulazione, tumulazione, inumazione, ect. Per la parte investimenti saranno riattivate ulteriori opere cimiteriali dopo la definizione delle risorse necessarie occorrenti

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 35.877,08	€ 20.644,68	€ 61.307,68	€ 19.507,68	€ 20.000,00	€ 21.000,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 17.423,02	€ 92,19	€ 38.037,66	€ 4.400,00	€ 4.400,00	€ 4.400,00
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione. La denominazione Comunale di origine è un efficace strumento di valorizzazione e sviluppo del territorio locale, che indubbiamente apporta tutta una serie di benefici per le aziende locali, i cittadini e l'intero territorio di riferimento.

Sono state previste le risorse necessarie per la quota annuale di partecipazione a favore del Consorzio agglomerato per lo sviluppo industriale (A.S.I.)

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. **Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione** nasce in sede di bilancio di previsione tramite "l'accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione". In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- individuare le categorie d'entrata stanziate in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;

- cumulare i vari addendi ed iscrive la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Fondo di riserva	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 27.043,38	€ 30.855,16	€ 36.395,56
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 807.440,25	€ 825.512,25	€ 843.584,25
3 - Altri Fondi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 114.305,50	€ 62.002,00	€ 62.002,00

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 140.750,00	€ 135.895,90	€ 131.388,06	€ 127.105,76	€ 122.740,43	€ 118.267,23
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 201.212,25	€ 195.563,92	€ 198.812,63	€ 156.395,64	€ 158.923,67	€ 162.384,47

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

Nel corso del triennio non è previsto il ricorso ad alcuna anticipazione finanziaria di tesoreria.

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 743.950,97	€ 491.046,05	€ 625.593,13	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00

SeO - Riepilogo Parte seconda

Risorse umane - Fabbisogno Personale

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Nel bilancio di previsione 2024/2026 è stata determinata la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno del personale sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni di spesa di personale del bilancio di previsione **e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito del PIAO – Sezione Organizzazione e Capitale Umano** – di cui all'art.6 del d.l. 09/06/2021, n.80, convertito con modificazioni, dalla legge n.113 del 06/08/2021, **che dovrà avvenire entro un mese dalla scadenza dell'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026.**

E' previsto nei limiti della spesa programmata e degli spazi assunzionali determinati, il seguente potenziamento della struttura comunale attraverso l'incardinamento di nuovo personale e l'incremento necessario dell'orario lavorativo per alcuni dipendenti comunali già ex LSU stabilizzati che dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti:

-N. 1 assunzione a tempo determinato part-time 18 ore settimanali a capo dell'area Tecnica-settore LL.PP.-Manutenzioni-Cimitero, mediante selezione ex art.110 comma 1 Tuel vigente – cat. Ex D1-Funziario E.Q. ;

- N.1 assunzione full-time ex categoria C1-ISTRUTTORE DI VIGILANZA per il servizio di Polizia Municipale

-N.1 assunzioni part-time 18 ore settimanali categoria C1 -ISTRUTTORE DI VIGILANZA per il servizio di Polizia Municipale

-N.1 assunzione Segreteria/AA.GG./Servizi Demografici categoria D - Full-time 36 ore settimanali

-N.1 assunzione Area Economico-finanziaria-Tributi categoria C1 - Full-time 36 ore settimanali

-N.1 unità di personale Area economico-finanziaria mediante Convenzione ex art.14 CCL 2004

-Sono state previste, inoltre, per diversi dipendenti comunali (ex lsu stabilizzati) operatori-operatori esperti, un incremento complessivo di circa 30 ore lavorative da ripartire per le diverse aree dell'ente interessate.

Che relativamente alla “valorizzazione del personale”, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e della normativa vigente, l'ente si impegna nel corrente esercizio ad attivare le procedure di progressione verticale per n.2 attuali dipendenti ex categoria C-Istruttori, anche mediante ricorso alla procedura “speciale”, temporalmente limitata alla finestra compresa tra il 1° aprile 2023 ed il 31 dicembre 2025, la cui disciplina è prevista nel CCNL (ART.13 COMMI 6,7,8).

Programma investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2024/2026

Il Comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi. In aggiunta vi sono poi i fondi derivanti dal PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Con delibera Commissariale n.12 del 14/03/2024, assunta con i poteri della Giunta Comunale, si è provveduto ad adottare il **Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024/2026 ed elenco annuale 2024 e il **Programma triennale di forniture e servizi 2024/2026**. Le relative opere pubbliche oltre forniture e servizi sono ampiamente dettagliate nelle schede allegate alla sopra richiamata deliberazione Commissariale.**

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

L'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come da ultimo modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, conv. in Legge n. 111/2011, testualmente recita:

Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

- 1. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".*

I beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

L'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

1. la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
2. effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
3. effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
4. gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Con Delibera Commissariale n.4 del 14/03/2024 è stata approvato, con i poteri del Consiglio Comunale il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2024/2026. Nel piano sono state riportate le sdemanializzazioni di tronchi di strade comunali campestri, riportate tutte nell'agglomerato industriale Aversa Nord(zona ASI) di questo ente, che oramai hanno perso la loro funzione, in quanto inglobate all'interno dell'area industriale così come meglio riportato nell'allegato relazione tecnica. L'importo previsto di cessione, ritenuto congruo dal responsabile dell'area tecnica è stato stimato in € 251.117,50. Su tale delibera il revisore unico dei conti si è già espresso favorevolmente.

Piano annuale incarichi

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

– all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*;

– all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei;

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

– all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

– all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Considerato che:

– il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;

– la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

– possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;

Richiamato infine l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), che ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012;

Si approva con l'Allegato 1) il programma dei principali affidamenti di incarichi specialistici, redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'articolo 46, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e ritenuto conforme ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

Permessi a costruire

Il Comune di Carinaro intende applicare nell'esercizio 2024 l'avanzo vincolato per investimenti derivante dai permessi a costruire e relative sanzioni accessorie non appena sarà approvato il rendiconto di gestione 2023.

L'intero avanzo vincolato sarà destinato interamente al finanziamento di spesa in conto capitale

Per quanto riguarda invece le previsioni di entrata dei permessi a costruire per l'esercizio corrente, una quota di essi finanzieranno in parte le manutenzioni ordinarie correnti del patrimonio comunale e in parte la spesa in conto capitale.

Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione

1. Contenuti generali

1.1. PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione. La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti. L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064). Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici (PNA 2019).

Principi strategici:

1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del

rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

3) Collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici :

1) prevalenza della sostanza sulla forma: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

2) Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4) Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

5) Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

1) Effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

2) Orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi. Infine, si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

1.2. La nozione di corruzione

La legge 190/2012, non contiene una definizione di "corruzione". Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore. L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione. Il collegamento tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012. In particolare nell'art. 1, co 8-bis della legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Al termine "corruzione" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da

comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

2. Obiettivi strategici

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT". Il d.lgs. 97/2016 ha attribuito al PTPCT "un valore programmatico ancora più incisivo". Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è "elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale".

L'ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Secondo l'ANAC, gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali: il piano della performance; il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA "propone" che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance".

Allegato 1 - Programma per l'affidamento incarichi principali

SCHEDA N.1

RIFERIMENTO AL DUP: Missione 1.10-Servizi istituzionali, generali e di gestione

FINALITA' E OBIETTIVI GENERALI: come previsto dal d.lgs.81/08 e s.m.i. oltre a quella del datore di lavoro esistono tutte le altre figure che vanno a costituire l'organizzazione interna del sistema di Prevenzione e Protezione, dovrà quindi: 1) essere nominato un Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.2) esser presente un medico competente nei casi sia obbligatoria la sorveglianza sanitaria.3) essere formalizzato l'incarico degli addetti alle squadre di primo soccorso.4) essere letti uno o più rappresentanti della sicurezza. Il Comune di Carinaro si avvale della collaborazione esterna per il medico competente e per il RSPP.

AREA DI INTERVENTO: tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

MOTIVAZIONE DELL'INCARICO E INDIVIDUAZIONE PROFESSIONALITA' NECESSARIE: il medico competente è nominato dal datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi sui luoghi di lavoro e per effettuare la sorveglianza sanitaria e tutti gli altri compiti di cui al decreto lgs 81/2008 e s.m.i.

DURATA INCARICO: biennale

Compenso annuale previsto per l'incarico iscritto in bilancio: € 14.000,00

TIPOLOGIA DI INCARICO: consulenza

SCHEDA N.2

AL DUP: Missione 1.10-Servizi istituzionali, generali e di gestione

FINALITA' E OBIETTIVI GENERALI: espletamento del servizio di formazione e assistenza on-site relativamente al regolamento europeo e ai d.lgs.33/2013 e 97/2016. Anticorruzione e trasparenza

AREA DI INTERVENTO: servizi istituzionali generali e di gestione -Cap.260 - spese per RPD ai sensi del regolamento EU 679/2016

MOTIVAZIONE DELL'INCARICO E INDIVIDUAZIONE PROFESSIONALITA' NECESSARIE: consulenza e supporto in ottemperanza agli adempimenti previsti dal regolamento europeo 679/2016.Assistenza finalizzata alla realizzazione del piano anticorruzione nonché in materia di trasparenza, compreso lo studio per l'adeguamento dei contenuti del sito istituzionale, raccolta , valutazione e pubblicazione degli atti sulla piattaforma Amministrazione Trasparente.

DURATA INCARICO: annuale

COMPENSO PREVISTO PER L'INCARICO ISCRITTO IN BILANCIO : € 3.000,00

TIPOLOGIA DI INCARICO: consulenza

MONITORAGGIO STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI

Contestualmente al Dup, in questa ulteriore sezione si rappresenta lo stato di attuazione dei programmi finanziari 2024 contenuti nelle Missioni del Dup, come precisa il Principio contabile applicato 4/1 del Dlgs 118/2011. Ciò in quanto l'elaborazione del Dup non può che partire dalla verifica dello stato di attuazione che rappresenta altresì una delle fasi di verifica del controllo strategico, ex articolo 147-ter del Dlgs 267/2000.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotal e	percentuale
1.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.1 - 1.102	€ 11.000,00	€ 1.007,70	9,16%	€ 1.007,70	100,00%	€ 11.473,17	€ 1.096,19	9,55%
1.1 - 1.103	€ 133.900,00	€ 13.055,19	9,75%	€ 11.921,72	91,32%	€ 152.953,37	€ 14.040,10	9,18%
1.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.2 - 1.101	€ 208.600,00	€ 26.862,35	12,88%	€ 26.862,35	100,00%	€ 208.600,00	€ 26.862,35	12,88%
1.2 - 1.102	€ 14.300,00	€ 1.792,16	12,53%	€ 1.792,16	100,00%	€ 14.300,00	€ 1.792,16	12,53%
1.2 - 1.103	€ 20.000,00	€ 1.334,62	6,67%	€ 1.334,62	100,00%	€ 28.466,95	€ 2.449,43	8,60%
1.2 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.2 - 1.109	€ 47.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 47.000,00	€ 0,00	0,00%
1.2 - 1.110	€ 22.500,00	€ 5.500,00	24,44%	€ 0,00	0,00%	€ 22.500,00	€ 0,00	0,00%
1.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 43.459,05	€ 0,00	0,00%
1.2 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.3 - 1.101	€ 40.200,00	€ 4.123,36	10,26%	€ 4.123,36	100,00%	€ 44.038,00	€ 4.123,36	9,36%
1.3 - 1.102	€ 2.700,00	€ 276,83	10,25%	€ 276,83	100,00%	€ 2.964,00	€ 276,83	9,34%
1.3 - 1.103	€ 79.500,00	€ 22.070,19	27,76%	€ 3.036,43	13,76%	€ 106.873,29	€ 21.760,37	20,36%
1.3 - 1.107	€ 200,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 200,00	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.109	€ 77.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 77.000,00	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.110	€ 300,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 300,00	€ 0,00	0,00%
1.4 - 1.103	€ 290.800,00	€ 32.000,00	11,00%	€ 0,00	0,00%	€ 365.369,75	€ 63.375,77	17,35%
1.4 - 1.104	€ 100.706,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 155.706,00	€ 0,00	0,00%
1.4 - 1.109	€ 15.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 21.000,00	€ 5.270,00	25,10%
1.4 - 1.110	€ 25.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 25.000,00	€ 0,00	0,00%
1.5 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

1.5 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.5 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.5 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.5 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 110.000,00	€ 0,00	0,00%
1.5 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.6 - 1.101	€ 127.900,00	€ 20.208,77	15,80%	€ 20.208,77	100,00%	€ 136.566,00	€ 20.397,65	14,94%
1.6 - 1.102	€ 8.630,00	€ 1.325,64	15,36%	€ 1.325,64	100,00%	€ 8.802,53	€ 1.325,64	15,06%
1.6 - 1.103	€ 51.366,23	€ 13.946,92	27,15%	€ 3.718,76	26,66%	€ 142.168,75	€ 15.153,71	10,66%
1.6 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.6 - 1.110	€ 2.400,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 5.200,00	€ 0,00	0,00%
1.6 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.7 - 1.101	€ 19.100,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 19.100,00	€ 0,00	0,00%
1.7 - 1.102	€ 1.275,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.275,00	€ 0,00	0,00%
1.7 - 1.103	€ 43.800,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 64.626,91	€ 4.353,57	6,74%
1.7 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.8 - 1.103	€ 453.641,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 454.087,40	€ 0,00	0,00%
1.9 - 1.103	€ 16.000,00	€ 12.610,00	78,81%	€ 0,00	0,00%	€ 19.492,25	€ 3.492,25	17,92%
1.10 - 1.101	€ 434.300,00	€ 48.852,03	11,25%	€ 48.852,03	100,00%	€ 470.640,94	€ 77.405,22	16,45%
1.10 - 1.102	€ 28.700,00	€ 3.078,71	10,73%	€ 3.078,71	100,00%	€ 36.240,63	€ 4.592,78	12,67%
1.10 - 1.103	€ 14.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 41.465,67	€ 0,00	0,00%
1.10 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 1.103	€ 50.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 158.933,67	€ 2.450,00	1,54%
1.11 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 1.109	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 1.110	€ 180.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 193.915,98	€ 2.643,17	1,36%
1.11 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotal	percentuale
3.1 - 1.101	€ 124.000,00	€ 18.378,89	14,82%	€ 18.378,89	100,00%	€ 130.200,00	€ 18.378,89	14,12%
3.1 - 1.102	€ 5.000,00	€ 1.114,46	22,29%	€ 1.114,46	100,00%	€ 5.450,00	€ 1.114,46	20,45%
3.1 - 1.103	€ 36.460,00	€ 23.374,40	64,11%	€ 223,00	0,95%	€ 55.619,28	€ 1.322,95	2,38%
3.1 - 1.110	€ 1.600,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€	€ 0,00	0,00%

						1.600,00		
3.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
3.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
3.2 - 1.103	€ 1.000,00	€ 1.000,00	100,00%	€ 0,00	0,00%	€ 2.640,12	€ 59,17	2,24%
3.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 1.937,59	€ 0,00	0,00%
3.2 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
4.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.1 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.1 - 1.103	€ 46.500,00	€ 20.000,00	43,01%	€ 3.772,33	18,86%	€ 57.298,21	€ 12.630,23	22,04%
4.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 1.680.179,00	€ 9.849,41	0,59%
4.1 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 1.103	€ 50.300,00	€ 16.500,00	32,80%	€ 4.139,75	25,09%	€ 52.162,23	€ 9.883,83	18,95%
4.2 - 1.104	€ 4.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 5.000,00	€ 4.000,00	80,00%
4.2 - 2.202	€ 30.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 65.856,89	€ 4.880,00	7,41%
4.2 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.6 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.6 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.6 - 1.103	€ 97.343,79	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 149.607,89	€ 26.306,49	17,58%
4.6 - 1.104	€ 6.200,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 6.200,00	€ 0,00	0,00%
4.6 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.7 - 1.103	€ 19.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 27.466,80	€ 23,48	0,09%
4.7 - 1.104	€ 20.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 20.000,00	€ 16.930,67	84,65%

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
5.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
5.2 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 2.350,00	€ 1.500,00	63,83%
5.2 - 1.104	€ 3.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 13.209,30	€ 2.500,00	18,93%
5.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
5.2 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
6.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 992.425,05	€ 270.512,00	27,26%
6.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.2 - 1.103	€ 600,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 705,20	€ 440,00	62,39%
6.2 - 1.104	€ 1.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.230,11	€ 990,00	80,48%
6.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 6.231,98	€ 5.000,00	80,23%

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
8.1 - 1.103	€ 25.500,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 25.500,00	€ 3.010,00	11,80%
8.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
8.1 - 1.109	€ 3.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 3.000,00	€ 0,00	0,00%
8.1 - 2.201	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
8.1 - 2.202	€ 70.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 2.316.699,42	€ 0,00	0,00%
8.1 - 2.204	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
8.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
8.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
8.2 - 2.204	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
9.1 - 1.103	€ 15.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 18.465,00	€ 0,00	0,00%
9.1 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.2 - 1.103	€ 25.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 77.999,80	€ 0,00	0,00%
9.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.2 - 2.202	€ 20.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 37.897,83	€ 0,00	0,00%
9.2 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.3 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.3 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.3 - 1.103	€ 1.277.100,0	€ 283.035,9	22,16%	€ 94.345,3	33,33%	€ 1.468.908,5	€ 134.781,1	9,18%

	0	6		2		4	7	
9.3 - 1.104	€ 3.700,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 3.700,00	€ 3.674,48	99,31%
9.3 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.3 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.3 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 1.103	€ 455.039,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.122.298,01	€ 42.609,92	3,80%
9.4 - 1.104	€ 10.461,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 13.383,70	€ 0,00	0,00%
9.4 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 2.202	€ 30.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 34.880,00	€ 11.363,00	32,58%
9.4 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.5 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.8 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.8 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
10.5 - 1.103	€ 244.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 341.145,75	€ 50.895,70	14,92%
10.5 - 2.202	€ 251.117,50	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 266.398,08	€ 15.280,58	5,74%
10.5 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 11 - Soccorso civile

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
11.1 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
11.1 - 1.104	€ 2.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 2.000,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
12.1 - 1.103	€ 199.686,61	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 230.514,58	€ 39.842,25	17,28%
12.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 8.881,75	€ 0,00	0,00%
12.1 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.2 - 1.102	€ 250,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 250,00	€ 0,00	0,00%
12.2 - 1.103	€ 3.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 3.742,10	€ 0,00	0,00%
12.3 - 1.103	€ 500,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 500,00	€ 0,00	0,00%
12.4 - 1.103	€ 23.673,06	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 23.717,81	€ 6.972,17	29,40%
12.4 - 1.104	€ 3.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 9.108,92	€ 300,00	3,29%
12.4 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.5 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.5 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.6 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.7 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.7 - 1.103	€ 34.643,05	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 34.643,05	€ 4.837,98	13,97%
12.7 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.7 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.7 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.7 - 2.204	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.8 - 1.104	€ 57.600,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 58.232,00	€ 0,00	0,00%
12.9 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.9 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.9 - 1.103	€ 46.000,00	€ 22.400,00	48,70%	€ 0,00	0,00%	€ 48.923,18	€ 1.962,55	4,01%
12.9 - 1.109	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.9 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 182.719,59	€ 0,00	0,00%
12.9 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
14.1 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.1 - 1.104	€ 19.507,68	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 19.507,68	€ 0,00	0,00%
14.1 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.1 - 2.204	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.2 - 1.103	€ 4.400,00	€ 4.392,00	99,82%	€ 732,00	16,67%	€ 4.400,00	€ 1.098,00	24,95%
14.2 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 37.305,66	€ 0,00	0,00%
14.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.2 - 2.204	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.4 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
20.1 - 1.110	€ 27.043,38	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 47.043,38	€ 0,00	0,00%
20.2 - 1.110	€ 807.440,25	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
20.3 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
20.3 - 1.110	€ 114.305,50	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 114.305,50	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 50 - Debito pubblico

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
50.1 - 1.107	€ 127.105,76	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 127.105,76	€ 0,00	0,00%
50.2 - 4.403	€ 156.395,64	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 156.395,64	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
60.1 - 5.501	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

classificazion e	stanziato	impegnat o	percentual e	pagato	percentual e	cassa	pagatotal e	percentual e
99.1 - 7.701	€ 1.051.500,00	€ 108.597,78	10,33%	€ 108.597,78	100,00%	€ 1.052.975,00	€ 108.597,78	10,31%
99.1 - 7.702	€ 20.000,00	€ 323,16	1,62%	€ 323,16	100,00%	€ 39.800,00	€ 323,16	0,81%